



BANCA PROSSIMA

PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA'

Bilancio al 31 dicembre 2009

Sede sociale: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano
Direzione Generale: Via Monte di Pietà, 8 20121 Milano
Capitale Sociale Euro 80.000.000,00
Codice Fiscale e Partita IVA 05836420967
N. Iscr. Albo Banche 5677

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari
Socio Unico, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.



Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Sommario

Cariche sociali	- 5 -
Dati di Sintesi	- 7 -
Relazione sull'andamento della gestione	- 9 -
L'attività della Società	- 10 -
Il credito per finalità di solidarietà e sviluppo	- 13 -
La gestione delle risorse	- 14 -
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	- 15 -
I risultati economici	- 20 -
Gli aggregati patrimoniali	- 25 -
Le altre Informazioni	- 29 -
La prevedibile evoluzione della gestione	- 31 -
Proposta di approvazione del bilancio e di destinazione del risultato di esercizio	- 32 -
Relazione del Collegio Sindacale	- 33 -
Relazione della Società di Revisione	- 41 -
Prospetti contabili	- 47 -
Nota Integrativa	- 55 -
Parte A – Politiche contabili	- 57 -
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	- 75 -
Parte C – Informazioni sul conto economico	- 92 -
Parte D – Redditività complessiva	- 103 -
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	- 104 -
Parte F – Informazioni sul patrimonio	- 125 -
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	- 128 -
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	- 129 -
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	- 137 -
Part L – Informativa di settore	- 138 -
Allegati	- 139 -



Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Paolo Maria Vittorio Grandi	Presidente
Marco Morganti	Amministratore Delegato
Franco Ceruti	Consigliere
Carlo Messina	Consigliere
Paolo Molesini	Consigliere

Collegio Sindacale

Giovanni Brondi	Presidente
Pierluigi Benigno	Sindaco Effettivo
Paolo Mazzi	Sindaco Effettivo

Direttore Generale

Paolo Chiumenti (*)

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) In carica a partire dal 9 Ottobre 2009



Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati di bilancio	2009	2008	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (migliaia di euro)				
Interessi netti	6.922,9	7.404,7	-482	-6,5
Commissioni nette	2.079,4	665,5	1.413,9	
Risultato dell'attività di negoziazione	61,3	13,6	47,7	
Proventi operativi netti	9.076,6	8.082,8	993,8	12,3
Oneri operativi	-13.278,3	-9.160,6	4.117,8	45,0
Risultato della gestione operativa	-4.201,8	-1.077,8	3.124,0	
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.978,3	-1.700,0	278,3	16,4
Risultato netto	-5.455,3	-2.477,8	2.977,5	
Dati patrimoniali (migliaia di euro)				
Crediti verso clientela	202.472	83.755	118.717	
Attività / passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività immobilizzate	11	-	11	-
Totale attività	490.157	344.379	145.778	42,3
Raccolta da clientela	361.778	204.175	157.603	77,2
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	285.234 70.618	91.710 24.521	193.524 46.097	
Posizione interbancaria netta	283.610	246.503	37.107	15,1
Patrimonio netto	111.426	116.882	- 5.455	-4,7
Struttura operativa (quantità)				
Numero sportelli	52	52	-	-
di cui punti commerciali	49	50	- 1	-2,0
Numero risorse (personale distaccato)	200	127	73	57,5
Indicatori Commerciali (quantità)				
Numero Clienti	7.062	3.850	3.212	83,4
di cui affidati	1.443	858	585	68,2



Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

L' ATTIVITA' DELLA SOCIETA'

IL MODELLO DI SERVIZIO E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Fra le banche reti della Divisione Banca dei Territori, Banca Prossima è quella cui è stato assegnato il compito di servire il Terzo Settore Laico e gli Enti Religiosi, creando valore grazie a un modello di servizio specifico e prodotti dedicati.

Banca Prossima è la prima banca in Europa specializzata esclusivamente nel servire il nonprofit, è nata dal patrimonio delle relazioni di Intesa Sanpaolo con le Organizzazioni nonprofit laiche e religiose e dalle esperienze innovative del Laboratorio Banca & Società di Intesa Sanpaolo.

Banca Prossima opera seguendo le seguenti linee sinergiche di azione:

- innalzare il livello di soddisfazione delle Organizzazioni già servite dal Gruppo Intesa Sanpaolo e acquisire nuova clientela per il Gruppo, attraverso strumenti, prodotti e professionisti interamente dedicati;
- interpretare e condividere "da pari a pari" i bisogni del mondo nonprofit, facendone propri, per quanto possibile, i bisogni;
- aggregare tutte le forze disponibili e interessate (Imprese Sociali, Pubblica amministrazione, Fondazioni) in progetti multistakeholder più efficaci per la Società.

Ha una struttura leggera, focalizzata sulla gestione della relazione con la clientela di riferimento, che trova complementarietà nella rete fisica di sportelli di Intesa Sanpaolo. Gli ulteriori servizi che assicurano il funzionamento della banca sono invece forniti dalla Capogruppo mediante apposito contratto di outsourcing.

Caratteristica distintiva di Banca Prossima è la presenza di Responsabili di Relazione (di seguito RdR) in grado di fornire un livello di servizio personalizzato e specializzato ai segmenti di riferimento (Organizzazioni Nonprofit ed Enti Religiosi). Le principali attività in carico agli RdR riguardano la gestione della relazione e lo sviluppo commerciale.

LA STRUTTURA TERRITORIALE

La struttura di rete di Banca Prossima si articola in filiali e punti commerciali.

I Punti Commerciali sono strutture fisiche dislocate sul territorio al servizio della clientela in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza bancaria senza operatività di cassa. Sono dislocati presso filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo o all'interno di altre strutture del Gruppo. L'appartenenza a Banca Prossima dei punti commerciali è resa evidente mediante strumenti di comunicazione visiva predisposta a norma di legge.

Al 31 dicembre 2009 il numero totale di Filiali di Banca Prossima risulta essere di 52, così suddiviso:

- 3 filiali con cassa a operatività completa a Milano, Roma e Napoli;
- 49 punti commerciali distribuiti sul territorio nazionale.

Banca Prossima per garantire il servizio offerto alla clientela per i principali servizi bancari (quali prelievi, versamenti e cambio assegni), si avvale della struttura territoriale della Capogruppo.

IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Con la crisi finanziaria e il conseguente impatto sull'economia reale, è cresciuto esponenzialmente il numero delle persone in difficoltà:

- disoccupati e cassaintegrati
- nuove fasce deboli: "poveri delle carte di credito" che non riescono a pagare rate e bollette
- più italiani in difficoltà, ma senza la capacità di reazione degli immigrati

In questo contesto il welfare pubblico non è più sufficiente alle richieste di aiuto: la spinta del privato sociale è diventata quindi indispensabile.

Le organizzazioni nonprofit hanno rappresentato un ammortizzatore sociale per le persone in difficoltà e, dopo la crisi, sono destinate a diventare un nuovo stile imprenditoriale e manageriale capace di integrare valore aziendale e sociale.

Terzo settore laico

In Italia operano oltre 250.000 organizzazioni nonprofit, localizzate su tutto il territorio nazionale con una forte concentrazione nel nord del Paese.

Le attività svolte dal settore nonprofit italiano sono ampie e diversificate, in particolare:

- cultura, sport e ricreazione;
- assistenza sociale;
- relazioni e rappresentanze sindacali;
- educazione e ricerca;
- sanità;
- altre attività.

Nel settore nonprofit italiano trovano impiego retribuito circa 700.000 lavoratori, la gran parte con contratto di lavoro dipendente (circa 84%) e, in misura minore, con contratti di collaborazione (16%), oppure distaccati da imprese private o da pubblica amministrazione. Queste cifre collocano le organizzazioni del settore nonprofit attorno al 2,7% dell'occupazione complessiva non agricola del nostro Paese.

Ai lavoratori retribuiti vanno poi aggiunti circa 3,3 milioni di volontari (che, ovviamente, non prestano il loro servizio a tempo pieno), 96.000 religiosi e 28.000 obiettori di coscienza.

In Italia le organizzazioni basano la propria capacità di sopravvivere e svolgere le attività per cui sono state costituite sull'abilità nel raccogliere risorse derivanti dalla vendita di beni e servizi, sia a soggetti privati sia alla pubblica amministrazione. In totale le entrate complessive delle organizzazioni nonprofit italiane ammontano a circa 45 miliardi di euro, il 64% da fonte privata e il 36% dalle Pubbliche Amministrazioni.

Il contributo delle donazioni in Italia è minimo rispetto a quello che avviene negli altri paesi europei.

Terzo settore religioso

In Italia la Chiesa Cattolica è costituita da Enti Religiosi ed Ecclesiastici. Questi ultimi in particolare si articolano in 16 regioni ecclesiastiche e 226 diocesi.

Le diocesi sono a loro volta suddivise in parrocchie (oltre 25.000), rette dai parroci.

INIZIATIVE COMMERCIALI

Per rafforzare ulteriormente il ruolo di Banca Prossima come banca di riferimento per il Terzo Settore sono stati realizzati, nel corso del 2009, nuovi prodotti, servizi e iniziative a esclusivo sostegno delle realtà del nonprofit.

In-volo - "Iniziativa per il Volontariato"

Progetto volto ad agevolare l'accesso al credito delle organizzazioni di volontariato attraverso la costituzione di fondi di garanzia a carattere regionale da parte dei principali attori del volontariato locale (Co.Ge. e Coordinamento CSV).

Linea "una settimana"

Ampliamento della gamma di investimenti dedicata alla clientela con grandi patrimoni: private placement di titoli obbligazionari del Gruppo con offerte differenziate per durate e tipologie di remunerazione.

Linea Assicurativa "for nonprofit"

La prima "piattaforma" di coperture assicurative dedicata alle organizzazioni del Terzo Settore.

Linea Leasing "for nonprofit"

Offerta completa di prodotti di leasing destinata alle organizzazioni del Terzo Settore

Linea Factoring "for nonprofit"

Soluzioni di factoring specifiche per il nonprofit, ideali per soddisfarne le esigenze particolari, grazie all'offerta di prodotti semplici e flessibili, come l'anticipo dell'incasso di crediti derivanti da contratti di appalto o fornitura di servizi alla Pubblica Amministrazione,

Linea "Tutto 5x1.000"

Ampliamento dell'offerta di agevolazioni dedicate alle organizzazioni che si rivolgono al cinque per mille, con "Tutto 5x1.000-scelte", prodotto che permette di anticipare in base al numero delle preferenze ottenute dai contribuenti in sede di dichiarazione dei redditi, gli importi spettanti.

Passa in Prossima

Iniziativa volta a far conoscere alla clientela di Intesa Sanpaolo, rientrante nel perimetro di Banca Prossima, le opportunità e i servizi offerti dalla banca del Gruppo a loro dedicata.

Nuovo Sito

Realizzato il nuovo sito di Banca Prossima, che per caratteristiche e funzionalità favorisce l'interattività con la clientela ed è predisposto per differenziare la comunicazione in funzione delle specificità dei singoli segmenti del nonprofit (Enti Religiosi, Associazioni, Cooperative Sociali, Fondazioni, ...)

Accordo Cei – Prestito della Speranza

Nell'ambito dell'accordo Abi-CEI "Prestito della Speranza", Banca Prossima è stata designata gestore del Fondo di Garanzia (istituito dalla CEI) per l'erogazione di microprestiti a famiglie in difficoltà.

Banca Prossima ha collaborato con il Gruppo allo sviluppo un modello di servizio distintivo per l'erogazione dei prestiti che prevede il coinvolgimento dell'Associazione VO.B.I.S (Volontari Bancari per le iniziative del Sociale).

I colleghi in pensione del Gruppo affiancheranno le famiglie in difficoltà finanziaria nel formulare e realizzare i progetti di reinserimento lavorativo o di microimprenditorialità.

IL CREDITO PER FINALITA' DI SOLIDARIETA' E SVILUPPO

Banca Prossima, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto, destina l'utile netto risultante dal bilancio alle finalità di solidarietà e sviluppo, tramite la costituzione di un apposito Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale dedotta la quota di riserva legale e quelle previste dallo statuto (riserva statutaria non distribuibile; dividendo alle azioni in misura non superiore al 50% dell'utile netto annuale quale residuante una volta effettuato l'accantonamento a riserva statutaria).

Tale Fondo, avente natura di posta di patrimonio netto, è stato costituito mediante allocazione dell'importo di 10 milioni di euro a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni, a seguito delle deliberazioni adottate dall'Assemblea dei Soci in data 7 gennaio 2008.

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 16 dicembre 2009 ha disposto di incrementare il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale con un ulteriore importo di 14 milioni di euro a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni (pari a 30 milioni di euro al 31 dicembre 2008), avvalendosi della possibilità – prevista dall'art. 28 dello Statuto – di alimentare, con il consenso del Socio unico, il Fondo mediante prelievo dalle riserve disponibili sino all'ammontare di 24 milioni di euro e comunque entro la data di approvazione del Bilancio 2010.

Il Fondo fronteggia gestionalmente i rischi derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo che la società può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali. Qualora, inoltre, al termine di un esercizio, la banca chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse attribuibile, in tutto o in parte, a posizioni fronteggiate dal fondo, tali perdite saranno interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

La classificazione del credito e il relativo impegno potenziale del Fondo avviene in fase di delibera ed è effettuata a livello di singolo rapporto, così come previsto dall'apposito regolamento del fondo.

Al 31 dicembre 2009 risultano in essere 430 rapporti (352 al 31 dicembre 2008) per un totale deliberato pari a 34,3 milioni di euro (26,9 milioni di euro al 31 dicembre 2008). Le entrate dell'anno sono state 298 per un totale deliberato di 36,6 milioni di euro a fronte di 220 uscite pari ad un deliberato di 26,4 milioni di euro.

Secondo quanto è previsto dal regolamento del Fondo, la percentuale di impegno potenziale da parte del Fondo è del 31,5%, pari ad euro 7,6 milioni. Non sono state registrate perdite.

A supporto ed indirizzo delle politiche creditizie del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale, in ottemperanza con l'art 29 dello statuto, è stato costituito il Comitato per la Solidarietà e lo Sviluppo composto da "personalità di riconosciuto prestigio e indipendenza". Il Comitato ha il compito di elaborare "gli indirizzi circa le attività di solidarietà e sviluppo di cui la società possa farsi carico" e vigilare che "l'attività di amministrazione sia realizzata, quanto alle attività di solidarietà e sviluppo, nel rispetto dei suoi indirizzi e secondo i principi di buona amministrazione".

LA GESTIONE DELLE RISORSE

Nel corso del 2009 è proseguita l'attività di integrazione degli organici sia nella rete commerciale sia nella Direzione Centrale tramite la selezione e assegnazione di risorse provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Particolare attenzione è stata posta all'individuazione del personale finalizzata all'incremento degli organici per far fronte al piano di passaggio della clientela dalla Banca dei Territori a Banca Prossima

Nel corso del 2009 il rafforzamento dell'organico ha continuato a essere attuato mediante l'istituto del distacco da Intesa Sanpaolo - in particolare dalla Divisione Banca dei Territori - e sue controllate. In tale ambito sono già state assegnate risorse per le aree che presentavano le carenze più significative in termini numerici e/o di presidio commerciale. L'organico della banca al 31 dicembre 2009 è costituito da 200 unità con un incremento complessivo, rispetto al 31 dicembre 2008, di 73 risorse.

Con riferimento alla ripartizione degli oneri per il personale nell'esercizio 2009 è stata applicata una percentuale unica di ripartizione per tutti i distacchi già in essere al 31 marzo 2009 pari al 50% mentre, per i distacchi successivi a tale data, è stata adottata una percentuale del 10 % a carico di Banca Prossima.

La formazione del personale si conferma un obiettivo primario di Banca Prossima; nel periodo infatti sono stati erogati più di 1.750 giorni di formazione (pari a ca. 10.300 ore) attraverso l'utilizzo di tutti i canali disponibili (aula, corsi esterni e formazione a distanza). Un analogo riguardo è stato posto tanto alla formazione avente carattere di obbligatorietà (Antiriciclaggio ai sensi del D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007, servizi di investimento, modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 - n. 231, prodotti assicurativi - isvap) quanto alla formazione specialistica (credito, prodotti e mercato di riferimento).

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E SUL SISTEMA CREDITIZIO

Lo scenario macroeconomico

L'economia italiana, così come quelle europea e mondiale, ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale e le energiche misure di stimolo fiscale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e poi negli USA. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici. Tuttavia, l'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi è stato modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,5% negli USA e al -4% nell'eurozona. Anche se il PIL mondiale si dovrebbe essere contratto solo dell'1% circa, la riduzione di investimenti, produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% sia in Nord America che in Europa. Si stima che la produzione industriale dell'eurozona sia calata del 15% dopo la precedente flessione dell'8,9% del 2008, e che le esportazioni siano scese di almeno il 13% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito sopra il 6% nell'eurozona e una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (covered bonds) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di covered bonds sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfolgimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stimata poco inferiore al -5%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha superato il 18% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,4 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42% (2,57% a fine 2008), mentre

l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al refi sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. Il tasso swap biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12pb sotto il livello di un anno prima e nella fascia centrale dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli spread sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135pb di inizio gennaio ai 74pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di carry trade come il dollaro australiano.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del refi rate iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata marcata e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,77%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,29% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,64%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,56% (-1,45 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,7 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,81%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,69%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 71 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,19%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up¹, che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down. Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 17 centesimi e il mark-down ha perso 130 punti giungendo a toccare nella parte finale dell'anno valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,9%, in aumento di 130 punti sulla media 2008, e il mark down a 0,38%, in calo di 215 punti. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 85 centesimi, al 4,25%.

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

Prestiti

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della grave recessione economica che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010 segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,6% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,8%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda (produzione industriale, investimenti fissi ed esportazioni), tutti caratterizzati da tassi di riduzione fra il 10 e il 20% su base nominale rispetto al 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito.

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato molto limitato (-0,4% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-1,6%).

E' ben noto che non esiste un monitoraggio congiunturale specifico del "settore" nonprofit. Due segnali suggeriscono una situazione di difficoltà: i ritardi dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e la diminuzione dei mezzi finanziari a disposizione delle fondazioni.

I ritardi di pagamento della P.A. sono endemicamente alti in Italia; a inizio 2009, l'indagine annuale europea di Intrum Justitia quantificava tale ritardo (che naturalmente va sommato al termine contrattuale di pagamento) in 52 giorni per l'Italia, contro 37 giorni della media europea e 34 giorni di ritardo medio su tutti i pagamenti (compresi quelli fra enti privati); quest'ultimo dato era in aumento di oltre il 20% sull'anno precedente e le attese erano orientate in modo massiccio per ulteriori aumenti. I risultati dell'indagine di inizio 2010 non sono ancora disponibili.

Anche i dati sulle disponibilità finanziarie delle fondazioni non sono ancora definitivi. Tuttavia, è facile pensare che il loro supporto al settore nonprofit sia al più rimasto stabile: la più parte dei mezzi finanziari è infatti gestita da fondazioni bancarie, che storicamente ricavano una quota variabile fra il 40% e il 75% circa dei propri proventi (78% nel 2008) dai dividendi delle conferitarie, bruscamente calati nel 2009; l'attività istituzionale, storicamente all'incirca pari al 60% dei proventi, verosimilmente sarà rimasta al più stagnante.

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo recente Bollettino, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica".

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008. Il miglioramento del contesto creditizio emerge da varie indagini congiunturali.

Nelle survey di opinione, le banche evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a settembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,8% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% al 2,4%.

Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10% e dell'8,9% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 6,5% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore al 10%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per poco meno di 3 miliardi, contro un saldo negativo di 132 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (2,9 miliardi), obbligazionari (273 milioni) e flessibili (856 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-661 milioni), di liquidità (-889 milioni) ed hedge (-5,5 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 430 miliardi, contro i 409 miliardi del dicembre 2008.

Prospettive del settore bancario italiano nel 2010

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il refi all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da vari altri fattori sia congiunturali, sia strutturali. Dal punto di vista congiunturale, la bassa crescita economica ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese; l'elevata disoccupazione influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore degli operatori in surplus, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 su buoni tassi di crescita; il rallentamento presente fin dall'inizio dell'anno dovrebbe poi diventare più significativo, coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

Una rilevante criticità è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.

I RISULTATI ECONOMICI

Per consentire una corretta e più immediata lettura dei risultati del periodo, è stato predisposto un conto economico riclassificato sintetico. Le riaggregazioni effettuate rispetto al conto economico esposto nei prospetti contabili sono dettagliate in allegato al bilancio.

Conto economico riclassificato

Voci	2009	2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Interessi netti	6.922,9	7.404,7	-481,8	-6,5
Dividendi	-	-	-	-
Commissioni nette	2.079,4	665,5	1.413,9	
Risultato dell'attività di negoziazione	61,3	13,6	47,7	
Altri proventi (oneri) di gestione	13,0	-1,1	14,1	
Proventi operativi netti	9.076,6	8.082,7	993,8	12,3
Spese del personale	-6.646,8	-3.518,6	3.128,1	88,9
Spese amministrative	-6.631,6	-5.641,9	989,7	17,5
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-
Oneri operativi	-13.278,3	-9.160,5	4.117,8	45,0
Risultato della gestione operativa	-4.201,8	-1.077,8	3.124,0	
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.978,3	-1.700,0	278,3	16,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-6.180,1	-2.777,8	3.402,3	
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	724,7	300,0	424,7	
Risultato netto	-5.455,3	-2.477,8	2.977,5	

In un contesto di mercato particolarmente difficile che ha risentito della crisi finanziaria internazionale e della correlata fase di recessione dell'economia reale, Banca Prossima ha chiuso l'esercizio 2009 con una perdita di 5,5 milioni di euro, in linea con quanto definito dai piani previsionali, significativamente influenzata dall'andamento flettente dei tassi di mercato che ha rallentato l'evoluzione dei ricavi. Si evidenzia, inoltre, un aumento dei costi in quanto la Banca ha continuato il suo investimento a sostegno della crescita sia per far fronte all'aumento dell'operatività sia per raggiungere una migliore copertura territoriale necessaria a garantire un efficiente servizio alla clientela.

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

Voci	2009				2008				media trimestri
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	
Interessi netti	1.678,1	1.617,3	1.731,7	1.895,9	2.212,8	2.065,0	1.769,7	1.357,2	1.730,7
Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Commissioni nette	602,4	460,5	497,7	518,8	293,9	248,5	98,9	24,2	519,8
Risultato dell'attività di negoziazione	13,4	18,8	15,4	13,7	4,0	3,6	4,0	2,0	15,3
Altri proventi (oneri) di gestione	7,4	5,1	1,6	-1,1	-2,5	0,6	-0,3	1,1	3,2
Proventi operativi netti	2.301,3	2.101,7	2.246,4	2.427,3	2.508,2	2.317,7	1.872,3	1.384,5	2.269,1
Spese del personale	-2.108,6	-1.687,7	-1.674,2	-1.176,3	-1.424,1	-778,1	-623,9	-692,6	-1.661,7
Spese amministrative	-2.069,7	-1.170,0	-1.784,8	-1.607,1	-1.579,1	-1.406,8	-1.502,9	-1.153,1	-1.657,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Oneri operativi	-4.178,3	-2.857,6	-3.459,0	-2.783,4	-3.003,2	-2.184,9	-2.126,7	-1.845,7	-3.319,6
Risultato della gestione operativa	-1.877,0	-755,9	-1.212,7	-356,1	-495,1	132,8	-254,4	-461,2	-1.050,4
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-981,5	-545,2	-251,2	-200,4	-400,0	-600,0	-700,0	-	-494,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	-2.858,5	-1.301,2	-1.463,8	-556,5	-895,1	-467,2	-954,4	-461,2	-1.545,0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	394,7	-10,0	230,0	110,0	-	50,0	180,0	70,0	181,2
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto	-2.463,8	-1.311,2	-1.233,8	-446,5	-895,1	-417,2	-774,4	-391,2	-1.363,8

L'analisi della dinamica trimestrale dei margini economici ha evidenziato una essenziale tenuta dei proventi operativi netti nonostante l'acuirsi delle difficoltà dei mercati finanziari. Più in particolare, l'evoluzione degli interessi netti rispetta l'andamento negativo dei tassi di mercato in parte contenuto nell'ultimo trimestre dell'anno dalla crescita dei volumi intermediati. L'aumento degli oneri operativi netti deriva dalla crescita dimensionale della banca che ha registrato una particolare accelerazione nell'ultimo periodo dell'anno. Nel medesimo si segnala inoltre l'accertamento di componenti effettuato in occasione della fine dell'esercizio quali l'accantonamento della parte variabile della retribuzione e gli oneri di mobilità del personale.

Interessi netti

Voci	2009	2008	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	2.835,6	-1.130,7	3.966,3	
Titoli in circolazione	-	0,0	-	-
Differenziali su derivati di copertura	-	0,0	-	-
Intermediazione con clientela	2.835,6	-1.130,7	3.966,3	-
Attività finanziarie di negoziazione	-	0,0	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	0,0	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	0,0	-	-
Attività finanziarie	-	0,0	-	-
Rapporti con banche	4.087,2	8.535,4	-4.448,3	-52,1
Attività deteriorate	-	-	-	-
Altri interessi netti	-	-	-	-
Interessi netti	6.922,7	7.404,7	-482,0	-6,5

Gli interessi netti dell'esercizio, che rappresentano la principale voce di ricavo, si attestano a 6,9 milioni di euro registrando una flessione del 6,5% rispetto al precedente esercizio quale effetto della riduzione dei tassi di mercato che ha penalizzato soprattutto l'investimento nell'interbancario con la Capogruppo della liquidità disponibile.

Positivo comunque è stato l'andamento dell'operatività con clientela che ha beneficiato dell'incremento dei volumi intermediati, per l'espansione sia degli impieghi sia della raccolta, e, relativamente ai tassi, dell'aumento dello spread sui finanziamenti in parte assorbito dal margine sulla raccolta.

Commissioni nette

Voci	2009	2008	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	136,1	36,0	100,1	
Servizi di incasso e pagamento	49,0	86,7	-37,7	-43,5
Conti correnti	950,5	228,3	722,1	
Servizio Bancomat e carte di credito	47,0	0,1	46,8	
Attività bancaria commerciale	1.182,5	351,2	831,3	
Intermediazione e collocamento titoli	680,5	241,4	439,1	
Intermediazione valute	36,2	15,2	21,0	
Gestioni patrimoniali	48,1	18,6	29,5	
Distribuzione prodotti assicurativi	0,3	-	0,3	-
Altre commissioni intermediazione / gestione	12,9	1,0	11,9	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	777,9	276,1	501,8	
Altre commissioni nette	119,0	39,5	79,5	
Commissioni nette	2.079,4	666,8	1.412,7	

Nell'esercizio 2009 le commissioni nette, che rappresentano quasi un quarto del totale dei ricavi operativi, sono state pari a 2 milioni di euro in crescita di 1,4 milioni. rispetto al precedente esercizio. La dinamica positiva è da ricondursi all'importante flusso di acquisizione di clienti nel corso del 2009 nonché allo sviluppo di quanto già acquisito nel 2008.

Più in particolare, in forte crescita sia i ricavi generati dell'attività bancaria commerciale, trascinata dal comparto conti correnti, sia i ricavi generati dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza che beneficiano di un incremento dei collocamenti.

Oneri operativi

Voci	2009	2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Salari e stipendi	-4.846,5	-2.266,7	2.579,8	
Oneri sociali	-1.081,0	-547,7	533,3	97,4
Altri oneri del personale	-719,2	-704,3	14,9	2,1
Spese del personale	-6.646,7	-3.518,7	3.128,0	88,9
Outsourcing	-5.338,7	-4.762,0	576,7	12,1
Spese per servizi informatici	-40,0	-6,0	34,00	
Spese di gestione immobili	-15,0	-	15	-
Spese generali di funzionamento	-498,0	-98,7	399,3	
Spese legali e professionali	-351,5	-561,9	-210,4	-37,4
Spese pubblicitarie e promozionali	-293,0	-180,6	112,4	62,2
Costi indiretti del personale	-	-	-	-
Altre spese	-63,0	-19,5	43,5	
Imposte indirette e tasse	-541,3	-256,5	284,8	
Recupero di spese ed oneri	508,9	243,4	265,5	
Spese amministrative	-6.631,6	-5.641,8	989,8	17,5
Immobilizzazioni materiali	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	-	-	-	-
Ammortamenti	-	-	-	-
Oneri operativi	-13.278,4	-9.160,5	4.117,8	45,0

Gli oneri operativi si attestano su un valore di 13,3 milioni di euro in aumento del 45% rispetto al precedente esercizio. L'incremento più significativo è derivante dalle spese del personale quale effetto dell'ingresso di risorse a sostegno della crescita prevista per la banca nel prossimo triennio e dalla variazione della quota di distacco.

Relativamente all'evoluzione delle spese amministrative va rilevato che più della metà della crescita annua è da ricondursi a maggiori oneri derivanti dall'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2009, di IVA indetraibile su una parte dei servizi di outsourcing resi nell'ambito del gruppo.

Rettifiche nette di valore su crediti

Voci	2009	2008	(migliaia di euro)	
			variazioni assolute	%
Sofferenze	-436,3	-	436,3	-
Incagli	-303,0	-	303,0	-
Crediti ristrutturati	-	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinati	-87,0	-	87,0	-
Crediti in bonis	-1.002,0	-1.700,0	-698,0	-41
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-1.828,3	-1.700,0	128,3	8
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-150,0	-	150,0	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.978,3	-1.700,0	278,3	16

Nel 2009 sono stati registrati i primi crediti problematici che hanno portato a svalutazioni analitiche per 800 mila euro. Gli accantonamenti forfetari posti a rettifica del portafoglio in bonis sono stati pari a 1 milione di euro.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Per consentire una corretta e più immediata lettura della situazione patrimoniale e finanziaria della banca, è stato predisposto uno stato patrimoniale riclassificato sintetico. Le riaggregazioni effettuate rispetto allo stato patrimoniale esposto nei prospetti contabili sono dettagliate in allegato al bilancio.

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2009	31.12.2008	(migliaia di euro) variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	283.963,7	258.823,4	25.140,3	9,7
Crediti verso clientela	202.471,6	83.754,8	118.716,8	
Partecipazioni	10,5	-	10,5	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Attività fiscali	1.370,5	525,4	845,2	
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	2.340,9	1.275,5	1.065,4	83,5
Totale attività	490.157,2	344.379,1	145.778,2	42,3

Passività	31.12.2009	31.12.2008	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	353,8	12.320,7	-11.966,9	-97,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	361.777,9	204.174,5	157.603,4	77,2
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
Passività fiscali	187,6	314,7	-127,1	-40,4
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	16.236,7	10.687,6	5.549,1	51,9
Fondi a destinazione specifica	175,0	-	175,0	-
Capitale	80.000,0	80.000,0	-	-
Riserve	36.881,6	39.359,4	-2.477,8	-6,3
Riserve da valutazione	-	-	-	-
Utile di periodo	-5.455,3	-2.477,8	2.977,5	
Totale passività e patrimonio netto	490.157,2	344.379,1	145.778,2	42,3

Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

(migliaia di euro)

Attività	2009				2008			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	283.963,7	285.554,7	263.168,8	254.872,4	258.823,4	244.970,3	160.837,1	147.824,3
Crediti verso clientela	202.471,6	147.691,5	115.580,9	105.329,4	83.754,8	57.077,8	36.356,4	11.557,5
Partecipazioni	10,5	10,0	10,0	-	-	-	-	-
Attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscali	1.370,5	1.026,1	1.000,3	636,6	525,4	450,3	450,3	359,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	2.340,9	1.067,7	1.641,6	1.592,1	1.275,5	1.242,5	987,8	220,5
Totale attività	490.157,2	435.350,1	381.401,6	362.430,6	344.379,1	303.740,9	198.631,7	159.961,9

Passività	2009				2008			
	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Debiti verso banche	353,8	305,7	611,2	0,1	12.320,7	11.627,1	3.149,0	862,7
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	361.777,9	311.852,8	252.193,0	237.968,8	204.174,5	169.622,3	73.567,6	37.761,1
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività fiscali	187,6	569,7	410,3	407,7	314,7	238,5	129,1	30,9
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre voci del passivo	16.236,7	8.731,7	12.985,9	7.618,8	10.687,6	4.476,4	3.592,2	2.339,0
Fondi a destinazione specifica	175,0	-	-	-	-	-	-	-
Capitale	80.000,0	80.000,0	80.000,0	80.000,0	80.000,0	80.000,0	80.000,0	80.000,0
Riserve	36.881,6	36.881,6	36.881,6	36.881,6	39.359,4	39.359,4	39.359,4	39.359,4
Riserve da valutazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile di periodo	-5.455,3	-2.991,5	-1.680,4	-446,5	-2.477,8	-1.582,7	-1.165,6	-391,2
Totale passività e patrimonio netto	490.157,2	435.350,1	381.401,6	362.430,6	344.379,1	303.740,9	198.631,7	159.961,9

Crediti verso clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
		incidenza %		incidenza %	assolute	%
Conti correnti	63.849,0	31,5	29.837,0	35,6	34.012,0	
Mutui	93.984,0	46,4	36.559,0	43,6	57.425,0	
Anticipazioni e finanziamenti	43.558,0	21,5	17.358,0	20,7	26.200,0	
Crediti commerciali	201.391,0	99,5	83.754,0	100,0	117.637,0	
Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-	-	-
Crediti rappresentati da titoli	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	1.081,0	0,5	1,0	-	1.080,0	
Crediti verso clientela	202.472,0	100,0	83.755,0	100,0	118.717,0	

Nonostante la grave crisi finanziaria ed economica che ha caratterizzato l'anno appena trascorso, i crediti verso clientela della banca risultanti dal bilancio 2009 sono saliti a 202 milioni, registrando un flusso pari a 119 milioni. La dinamica rilevata è stata determinata dal contributo prevalente dei conti correnti, preferiti dalla clientela che necessita di caratteristiche di flessibilità, e dei mutui. Nel corso dell'anno sono emersi i primi crediti deteriorati, che non hanno tuttavia intaccato la qualità del portafoglio creditizio; l'incidenza sul totale dei crediti è risultata pari allo 0,5%.

Crediti verso clientela: qualità del credito

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009			31.12.2008		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	1.394,0	753,0	641,0	-	-	-
Incagli	155,0	18,0	137,0	-	-	-
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	372,0	69,0	303,0	1,0	-	1
Attività deteriorate	1.921,0	840,0	1.081,0	1,0	-	1
Finanziamenti in bonis	204.091,0	2.700,0	201.391,0	83.754,0	-	83.754
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	206.012,0	3.540,0	202.472,0	83.755,0	-	83.755

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008	
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %
Sofferenze	641,0	0,3	-	-
Incagli	137,0	0,1	-	-
Crediti ristrutturati	-	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	303,0	0,1	1,0	-
Attività deteriorate	1.081,0	0,5	1,0	-
Finanziamenti in bonis	201.391,0	99,5	83.754,0	100,0
Crediti rappresentati da titoli in bonis	-	-	-	-
Crediti verso clientela	202.472,0	100,0	83.755,0	100,0

I risultati di Banca Prossima, al termine del 2009, hanno confermato un'elevata qualità dell'attivo, nonostante l'ingresso, a partire dal secondo trimestre dell'anno, dei primi crediti problematici. Lo stock di riserva forfetaria in essere a fine anno 2009, corrispondente all'1,3% circa dell'esposizione lorda in bonis, risulta congruo a fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare. I criteri di

calcolo della rischiosità implicita del portafoglio in bonis sono riportati nella parte E della Nota integrativa al presente Bilancio.

Le partite in incaglio e i crediti scaduti/sconfinati, pari a 440 mila euro, presentano un'incidenza sul totale dei crediti verso clientela dello 0,2%.

I finanziamenti in sofferenza, la cui gestione è stata demandata in outsourcing alla Capogruppo, si attestano a 641 mila euro con un'incidenza sul totale dei crediti è stata pari allo 0,3%.

Attività finanziarie con clientela

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Raccolta diretta	361.777,9	55,9	204.174,5	69,0	157.603,3	77,2
Raccolta indiretta	285.233,8	44,1	91.709,0	31,0	193.524,8	
Attività finanziarie della clientela	647.011,7	100,0	295.883,5	100,0	351.128,1	

Al termine del 2009 le attività finanziarie della clientela hanno raggiunto i 647 milioni di euro, con un incremento di 351 milioni di euro da inizio anno grazie sia alla dinamica della raccolta diretta sia della raccolta indiretta.

Raccolta diretta

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Conti correnti e depositi	318.924,0	88,2	133.212,5	65,2	185.711,5	
Operazioni pronti c/termine e prestito titoli	42.840,4	11,8	70.961,4	34,8	-28.121,0	-39,6
Obbligazioni	-	-	-	0,0	-	-
di cui: valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Certificati di deposito	-	-	-	0,0	-	-
Passività subordinate	-	-	-	0,0	-	-
Altra raccolta	13,4	-	0,6	0,0	12,9	
di cui: valutata al fair value	-	-	-	-	-	-
Raccolta diretta da clientela	361.777,9	100,0	204.174,5	100,0	157.603,3	77,2

La raccolta diretta è prevalentemente costituita da conti correnti che rappresentano la forma tecnica preferita della clientela.

Raccolta indiretta

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2009		31.12.2008		variazioni	
	incidenza %		incidenza %		assolute	%
Fondi comuni di investimento	56.196,2	19,6	20.403,8	22,2	35.792,3	
Fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche	-	-	-	-	-	-
Gestioni patrimoniali	14.411,3	5,1	4.117,0	4,5	10.294,3	
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	10,0	-	-	-	10,0	-
Rapporti con clientela istituzionale	-	-	-	-	-	-
Risparmio gestito	70.617,5	24,7	24.520,8	26,7	46.096,7	
Raccolta amministrata	214.616,3	75,2	67.188,8	73,3	147.427,5	
Raccolta indiretta	285.233,8	99,9	91.709,7	100,0	193.524,1	

La raccolta indiretta amministrata è prevalentemente costituita da obbligazioni della Capogruppo e da titoli di stato.

LE ALTRE INFORMAZIONI

IL PATRIMONIO DELLA SOCIETA'

L'Assemblea ordinaria dei Soci del 16 dicembre 2009 ha disposto di incrementare il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale con un ulteriore importo di 14 milioni di euro a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni (pari a 30 milioni di euro al 31 dicembre 2008), avvalendosi della possibilità – prevista dall'art. 28 dello Statuto – di alimentare, con il consenso del Socio unico, il Fondo mediante prelievo dalle riserve disponibili sino all'ammontare di 24 milioni di euro e comunque entro la data di approvazione del Bilancio 2010.

	(migliaia di euro)	
Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2009	31.12.2008
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (tier 1)	111.426,0	116.881,6
Patrimonio supplementare (tier 2)	-	-
Meno: elementi da dedurre	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA	111.426,0	116.881,6
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
PATRIMONIO DI VIGILANZA COMPLESSIVO	111.426,0	116.881,6
Attività ponderate		
Rischi di credito	196.834,4	82.121,1
Rischi di mercato	-	-
Rischi operativi	10.761,6	7.641,8
ATTIVITA' PONDERATE	207.596,0	89.762,9
Coefficienti di solvibilità %		
Tier 1	53,7	130,2
Total capital ratio	53,7	130,2

Il dimensionamento del Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2009 si attesta sui 111,4 milioni di euro.

ALTRE INFORMAZIONI

RECEPIMENTO NORMATIVA DI CAPOGRUPPO

Nell'ambito della *Corporate Governance* si è proceduto con il consolidamento e l'evoluzione dell'impianto normativo in coerenza con le policy di gruppo. Particolare rilevanza ha avuto la definizione e approvazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato il 9 febbraio 2009 ed in seguito modificato il 13 maggio 2009 con delibere del Consiglio di Amministrazione. Contestualmente si è provveduto a costituire l'Organismo di Vigilanza così come previsto dal predetto modello. Inoltre, nel corso dell'esercizio, si è provveduto a recepire i seguenti nuovi (o i loro aggiornamenti) regolamenti o policy di gruppo:

1. Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo
2. Codice interno di Comportamento di Gruppo
3. Linee guida per il governo dei rischi operativi di Gruppo e relativi allegati
4. Regolamento per il conferimento a società di revisione e loro relative reti di incarichi per la prestazione di servizi di revisione contabile e di altri servizi
5. Linee guida di governo amministrativo e finanziario
6. Codice Etico
7. Linee Guida del processo di controllo prudenziale
8. Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo e la collegata Procedura attuativa del "Perimetro Core"
9. Linee guida di Compliance di Gruppo
10. Policy per la gestione dei conflitti di interesse
11. Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo Intesa Sanpaolo
12. Linee guida in materia di politica ambientale
13. Linee guida per la redazione del bilancio sociale e dei relativi processi gestionali
14. Linee guida di governo del rischio paese di gruppo
15. Linee Guida per l'adozione, la gestione e il controllo dei sistemi interni di misurazione dei rischi di credito ed operativi
16. Policy per la gestione delle operazioni personali
17. Linee guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi
18. Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi per il Gruppo Intesa Sanpaolo
19. Piano di Continuità Operativa per il Gruppo Intesa Sanpaolo
20. Linee guida per il governo dell'informativa al pubblico Pillar III
21. Policy per il collocamento di obbligazioni di terzi in esclusiva

Per quanto concerne i rapporti con la Capogruppo e con Intesa Sanpaolo Group Service, connessi al modello di funzionamento della Banca, si è proceduto, nei mesi di aprile e maggio, ad aggiornare e rinnovare i contratti di servizio.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con "parti correlate" di natura non atipica o inusuale, come disciplinate e definite dalle disposizioni della Consob, sono effettuate dalla banca nell'ambito dell'ordinaria operatività con la Capogruppo e con le altre società del Gruppo. Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della banca nei confronti di parti correlate sono riportate nella parte H della Nota integrativa al presente Bilancio.

EVENTI RILEVANTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI CHIUSURA DEL BILANCIO

Le informazioni relative agli eventi successivi alla data di chiusura sono riportate nella parte A della Nota integrativa al presente Bilancio.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Lo scenario previsto per il Paese nel 2010 presenta una crescita lenta. I consumi collettivi, che costituiscono la variabile macroeconomica di maggiore rilevanza per il settore nonprofit (perché includono la spesa per i servizi da esso fatturati alle Pubbliche Amministrazioni), sono una componente stabile la cui crescita è prevista pari al +0,9%, dato circa in linea con quello relativo alla crescita del Pil e un po' inferiore al valore del 2009 (+1,3%). Il settore bancario prevedibilmente registrerà tassi di interesse ancora bassi (in crescita nella seconda metà dell'anno), probabile stabilità del margine di interesse, forte attenzione al rischio creditizio e lenta espansione del volume di credito.

In questo scenario l'andamento della tradizionale attività di intermediazione creditizia continuerà a fornire un contributo significativo allo sviluppo dei ricavi della Banca, anche se il margine di interesse rimarrà sui bassi livelli sperimentati nel 2009. Si continuerà l'acquisizione dal Gruppo di clienti esistenti (roll-out), così come quella di clienti precedentemente privi di relazioni col Gruppo; contestualmente, saranno sviluppate sinergie con la Divisione Banca dei Territori. La Banca punterà a sviluppare l'attività di prestazione di servizi, espandendo così i ricavi da commissioni.

Gli oneri operativi sono previsti in crescita, soprattutto in relazione alla spesa per il personale, dato il previsto rafforzamento sia delle strutture commerciali di rete sia della direzione centrale.

Rimarrà centrale l'attenzione alla qualità del credito.

In riferimento al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Banca Prossima precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2009 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Si sottopone ad approvazione il bilancio di Banca Prossima relativo all'esercizio 2009.

Considerato che il percorso verso la sostenibilità della Banca è rallentato dalla crisi dei mercati finanziari - iniziata nel 2009 e i cui tempi di ripresa sono ancora incerti - che ha fortemente condizionato sia il rendimento dei mezzi propri sia il mark down della raccolta con clientela e tenuto inoltre conto dei tempi necessari al trasferimento della clientela dalla Divisione Banca dei Territori, si propone il riporto a nuovo della perdita di esercizio, pari a euro 5.455.321, ed il contestuale ripianamento di detta perdita nonché di quelle conseguite negli esercizi 2007, pari a euro 640.599, e 2008, pari a euro 2.477.802.

Il patrimonio netto di Banca Prossima, dopo la destinazione del risultato, risulterà così formato:

(euro)

	Composizione del Patrimonio netto di Banca Prossima prima della destinazione del risultato 2009	Destinazione del risultato 2009	Ripianamento delle perdite degli esercizi 2007-2008-2009	Composizione del Patrimonio netto di Banca Prossima dopo la destinazione del risultato 2009 ed il ripianamento delle perdite 2007-2008-2009
Capitale sociale	80.000.000	-		80.000.000
Riserva legale	-	-		-
Sovrapprezzi di emissione	16.000.000	-		16.000.000
Riserva straordinaria	-	-		-
Altre riserve	20.881.599	-5.455.321		24.000.000
<i>di cui Perdita a nuovo</i>	<i>-3.118.401</i>	<i>-5.455.321</i>	<i>8.573.722</i>	<i>-</i>
<i>di cui Fondo per lo sviluppo sociale</i>	<i>24.000.000</i>			<i>24.000.000</i>
Riserve da valutazione	-	-		-
Risultato d'esercizio	-5.455.321	5.455.321		-
Patrimonio netto	111.426.278	-	0	120.000.000

Milano, 5 marzo 2010

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
BANCA PROSSIMA S.P.A. PER IL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31
DICEMBRE 2009**

Signor Azionista,

nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza demandata al Collegio Sindacale nei termini previsti dalla vigente normativa.

Con riferimento alle funzioni e ai doveri del Collegio l'attività svolta si può così riassumere:

A. Abbiamo partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione verificando la conformità delle deliberazioni adottate alla legge e allo statuto. In tali occasioni abbiamo avuto dagli amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla società. Abbiamo mantenuto un costante e adeguato collegamento con la funzione di Internal Audit e ottenuto informazioni dalle funzioni di Risk Management e di Compliance.

B. Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, dei sistemi dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario in conformità alle direttive della Capogruppo ed in particolare del regolamento di gruppo approvato dal Consiglio di amministrazione, mediante verifiche periodiche che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto nonché informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni e dalla società di revisione o desunte dall'esame di documenti aziendali, dall'esame dei verbali di verifica e delle relazioni dell' Internal Audit .



Nel corso delle nostre verifiche le diverse strutture organizzative aziendali sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

C. Diamo atto che Il bilancio è stato redatto adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS

Diamo di seguito, in conformità e nell'ordine indicato da Consob (nella Comunicazione 6.4.2001), le informazioni salienti riguardo l'attività di controllo svolta.

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Gli Schemi di Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione dei vostri Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Le informazioni acquisite su tali operazioni ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale: riteniamo che le stesse non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio.

L'assemblea ordinaria dei Soci del 16 dicembre 2009 ha disposto di incrementare il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale con un ulteriore importo di 14 milioni di euro a valere sulla riserva soprapprezzo azioni (pari a 30 milioni di euro al 31 dicembre 2008), avvalendosi della possibilità- prevista dall'art.28 dello statuto- di alimentare, con il consenso unanime dei Soci, il Fondo mediante prelievo dalle riserve disponibili sino all'ammontare di 24 milioni di euro e comunque entro la data di approvazione del Bilancio 2010.

Operazioni atipiche o inusuali. Operazioni con parti correlate.

Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione degli amministratori

Nel corso delle verifiche effettuate non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali ivi comprese le operazioni infragruppo e/o con parti correlate. Banca Prossima



è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Capogruppo Banca Intesa Sanpaolo S.p.a.; i rapporti con le società del Gruppo e con altre parti correlate e le condizioni che regolano tali rapporti, sono illustrate nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, co. II, 2497-bis, co. V e 2497-ter c.c. oltre che dai principi contabili internazionali. Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto, della loro rispondenza all'interesse sociale, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Società di Revisione ed eventuali osservazioni

Abbiamo intrattenuto incontri e scambio di elementi informativi e di conoscenza, relativi alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, con la Società di Revisione Ernst&Young S.p.a, alla quale sono affidati i controlli della contabilità e del bilancio.

Abbiamo richiesto alla Società di Revisione se nel corso dei lavori per il rilascio del giudizio fossero emersi rilievi, situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche. La Società di Revisione ci ha riferito in merito all'andamento del lavoro di revisione contabile, riferendo in merito all'assenza di criticità.

La Società di Revisione, nel corso della riunione di collegio Sindacale del 12 marzo 2010, ha comunicato che emetterà la propria relazione di Revisione al bilancio di Banca Prossima al 31/12/2009 senza rilievi, eccezioni o richiami di informativa.

Denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

Non vi sono state denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ.

Esposti

Non risultano presentati esposti.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Incarichi alla Società di Revisione

Non sono stati attribuiti alla Società di Revisione incarichi ulteriori rispetto a quelli di legge (revisione del bilancio, verifica della contabilità, revisione limitata della semestrale).

Incarichi a soggetti legati alla società di revisione

Non sono stati attribuiti incarichi a soggetti legati alla società di revisione da rapporti continuativi.

Pareri rilasciati dal collegio sindacale

In data 26 novembre 2009 il Collegio ha rilasciato all'assemblea di Banca Prossima il parere sulla determinazione dei tempi e dei corrispettivi inerenti i servizi di Revisione Contabile per gli esercizi 2009-2011 alla società Reconta Ernst & Young S.p.a.

Partecipazione alle riunioni degli organi sociali

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha tenuto n° 7 riunioni, ha partecipato a tutte le n° 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha assistito a tutte le assemblee .

Principi di corretta amministrazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite incontri con l'Alta direzione, analisi e verifiche specifiche. Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca, che comporta un esteso utilizzo dei servizi resi dalle strutture della Capogruppo, sulla base di appositi contratti stipulati tenendo anche conto delle condizioni osservabili sul mercato per situazioni analoghe. Tale evoluzione ha assicurato una adeguatezza della struttura amministrativa a nostro avviso sufficiente.

Adeguatezza del sistema di controllo interno.

Abbiamo vigilato sul sistema dei controlli interni e in proposito riteniamo che le funzioni di Controllo Interno, Risk Management e Compliance rispondano ai requisiti di autonomia e indipendenza e che, unitamente agli altri organi e funzioni ai quali è attribuita una funzione di controllo, collaborino tra di loro scambiandosi le informazioni utili per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Riteniamo che il sistema di controllo interno sia adeguato alle caratteristiche gestionali della Banca e risponda ai requisiti di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi e nel rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne.

Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile

Non abbiamo particolari osservazioni da svolgere sull'adeguatezza del sistema amministrativo e sulla affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Disposizioni impartite dalla Società alle società controllate

La Banca non ha partecipazioni di controllo in altre società.

Aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori

Nel corso delle riunioni tenutesi con la società di Revisione, i Revisori hanno dichiarato che dai controlli eseguiti non sono emerse irregolarità o fatti censurabili che abbiano



richiesto la segnalazione agli organi di Controllo e all'Autorità di Vigilanza. Non sono emersi altri aspetti rilevanti da citare nella presente relazione.

Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta

La nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2009 con carattere di normalità e da essa non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare.

Osservazioni sul bilancio e sulle proposte da presentare all'Assemblea

Ad esito di quanto riferito e per quanto di nostra competenza esprimiamo parere favorevole in ordine alle proposte :

- di approvazione del bilancio al 31/12/09
- di riporto a nuovo della perdita di esercizio di 5.455.321 ed il contestuale ripianamento di detta perdita nonché di quelle conseguite negli esercizi 2007, pari a euro 640.599 e 2008, pari a euro 2.477.802.

Milano 12 marzo 2010

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Giovanni Brondi



Dr. Pierluigi Benigno



Dr. Paolo Mazzi





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Banca prossima S.p.A.

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24.2.1998, n. 58**

All'Azionista della Banca Prossima S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Prossima S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca Prossima S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 17 marzo 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Prossima S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Prossima S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Prossima S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della

relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Prossima S.p.A. al 31 dicembre 2009.

Roma, 16 marzo 2010

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Francesco Chiulli', written over the printed name.

Francesco Chiulli
(Socio)





Prospetti contabili

Stato patrimoniale

Voci dell'attivo		(importi in euro)		variazioni	
		31.12.2009	31.12.2008	assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	159.634	141.789	17.845	12,6
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
60.	Crediti verso banche	283.963.740	258.823.414	25.140.326	9,7
70.	Crediti verso clientela	202.471.578	83.754.817	118.716.761	
80.	Derivati di copertura	-	-	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
100.	Partecipazioni	10.545	-	10.545	-
110.	Attività materiali	-	-	-	-
120.	Attività immateriali	-	-	-	-
	di cui:				
	- avviamento	-	-	-	-
130.	Attività fiscali	1.370.525	525.371	845.154	
	a) correnti	642.645	125.371	517.274	
	b) anticipate	727.880	400.000	327.880	82,0
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
150.	Altre attività	2.181.216	1.133.694	1.047.522	92,4
Totale dell'attivo		490.157.239	344.379.085	145.778.154	42,3

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)		variazioni	
	31.12.2009	31.12.2008	assolute	%
	10. Debiti verso banche	353.781	12.320.685	-11.966.904
20. Debiti verso clientela	361.777.892	204.174.548	157.603.344	77,2
30. Titoli in circolazione	-	-	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	-	-	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	-
80. Passività fiscali	187.607	314.656	-127.049	-40,4
<i>a) correnti</i>	187.607	314.656	-127.049	-40,4
<i>b) differite</i>	-	-	-	-
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	16.236.682	10.687.596	5.549.086	51,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	-	-	-	-
120. Fondi per rischi ed oneri	175.000	-	175.000	-
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-	-
<i>b) altri fondi</i>	175.000	-	175.000	-
130. Riserve da valutazione	-	-	-	-
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	20.881.599	9.359.402	11.522.197	
170. Sovrapprezzi di emissione	16.000.000	30.000.000	-14.000.000	-46,7
180. Capitale	80.000.000	80.000.000	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	-5.455.321	-2.477.802	2.977.519	
Totale del passivo e del patrimonio netto	490.157.239	344.379.085	145.778.154	42,3

Conto economico

Voci	2009	2008	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.481.104	11.205.992	-1.724.888	-15,4
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-2.558.363	-3.801.305	-1.242.942	-32,7
30. Margine di interesse	6.922.742	7.404.687	-481.945	-6,5
40. Commissioni attive	2.241.680	718.921	1.522.759	
50. Commissioni passive	-158.471	-53.401	105.070	
60. Commissioni nette	2.083.209	665.520	1.417.689	
70. Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	61.328	13.622	47.706	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-	-	-
a) crediti	-	-	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-	-	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
120. Margine di intermediazione	9.067.279	8.083.829	983.450	12,2
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.978.145	-1.700.000	278.145	16,4
a) crediti	-1.828.145	-1.700.000	128.145	7,5
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-150.000	-	150.000	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	7.089.135	6.383.829	705.306	11,0
150. Spese amministrative:	-13.791.036	-9.160.558	4.630.478	50,5
a) spese per il personale	-6.646.779	-3.518.649	3.128.130	88,9
b) altre spese amministrative	-7.144.257	-5.641.909	1.502.348	26,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-	-	-	-
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	521.839	-1.073	522.912	
200. Costi operativi	-13.269.197	-9.161.631	4.107.566	44,8
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-6.180.062	-2.777.802	3.402.260	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	724.741	300.000	424.741	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-5.455.321	-2.477.802	2.977.519	
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	-5.455.321	-2.477.802	2.977.519	

Prospetto della redditività complessiva

	(importi in euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-5.455.321	-2.477.802
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	-5.455.321	-2.477.802

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009

(importi in euro)

	31.12.2009										Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale			Azioni proprie
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.11.2009	80.000.000	-	30.000.000	-640.599	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-2.477.802	116.881.599
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve	-	-	-	-2.477.802	-	-	-	-	-	-	-	2.477.802	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-	-	-14.000.000	-	14.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-5.455.321	-5.455.321
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2009	80.000.000	-	16.000.000	-3.118.401	24.000.000	-	-	-	-	-	-	-5.455.321	111.426.278

Come già riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione si ricorda che l'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2009 ha disposto l'incremento del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale con un ulteriore importo di 14 milioni di euro a valere sulla riserva sovrapprezzo azioni (30 milioni di euro al 31 dicembre 2008), avvalendosi della possibilità - prevista dall'art. 28 dello Statuto - di alimentare il Fondo mediante prelievo dalle riserve disponibili sino all'ammontare di 24 milioni di euro.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

(importi in euro)

	31.12.2008										Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale			Azioni proprie
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2008	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-640.599	9.359.401
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve	-	-	-	-640.599	-	-	-	-	-	-	-	640.599	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve	-	-	-10.000.000	-	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	70.000.000	-	40.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110.000.000
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-2.477.802	-2.477.802
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	80.000.000	-	30.000.000	-640.599	10.000.000	-	-	-	-	-	-	-2.477.802	116.881.599

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	-2.752.436	-1.077.802
- risultato d'esercizio (+/-)	-5.455.321	-2.477.802
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.978.145	1.700.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	724.741	-300.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri acquistamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-148.452.650	-331.120.774
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche: a vista	-25.140.326	-246.143.950
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- crediti verso clientela	-120.694.906	-84.108.642
- altre attività	-2.617.417	-868.181
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	151.233.475	222.280.047
- debiti verso banche: a vista	-11.966.904	11.857.173
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	157.603.344	200.127.550
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	5.597.036	10.295.325
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	28.390	-109.918.529
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-10.545	
- acquisti di partecipazioni	-10.545	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-10.545	
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		110.000.000
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		110.000.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	17.845	81.471
RICONGLIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	141.789	60.318
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	17.845	81.471
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	159.634	141.789



Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Nota Integrativa



Pagina lasciata intenzionalmente in bianco

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2009 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05, e con il successivo aggiornamento del 18 novembre 2009. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2009 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) il cui elenco è riportato tra gli allegati del presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2009.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2009

Regolamento omologazione	Titolo
1126/2008	IFRS 8 - Settori operativi
1274/2008	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del Bilancio
1260/2008	Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari
1261/2008	Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
53/2009	Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio ; Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
69/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli IFRS; Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
70/2009	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 5; IAS 1; IAS 8; IAS 16; IAS 20; IAS 23; IAS 27; IAS 28; IAS 29; IAS 31; IAS 34; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IAS 40; IAS 41
254/2009	IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione
824/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1164/2009	IFRIC 16 - Cessioni di attività da parte di clientela
1165/2009	Modifiche all'IFRS 4 - Contratti assicurativi Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
1171/2009	Modifiche allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione; Modifiche all'IFRIC 9 - Rideterminazione del valore dei derivati incorporati

Le più rilevanti novità con riferimento al bilancio della Banca sono costituite:

- dalle modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio, che ha comportato l'introduzione di un nuovo prospetto contabile rappresentato dal Prospetto della redditività complessiva, che presenta oltre all'utile di esercizio tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali componenti sono rappresentate da variazioni di valore di attività finanziarie disponibili per la vendita, dagli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti, dalla valutazioni di contratti derivati di copertura di flussi finanziari (per la parte efficace), dagli effetti della conversione dei bilanci di una gestione estera nonché dalle componenti di pertinenza di società consolidate con il metodo del patrimonio netto;
- dalle modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative, che hanno ampliato l'informativa richiesta sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari e sul rischio di liquidità.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati nel corso dell'esercizio 2009 la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2010 o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati nel 2009

Regolamento omologazione	Tito lo	Data di entrata i nvigo re
46/0/2009	IFRIC 16 - Copertura in un investimento netto in una gestione estera;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
49/4/2009	Modifiche allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato;	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
49/5/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
83/9/2009	Modifiche allo IAS 39 (elementi qualificabili per la copertura) - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2009
113/6/2009	Modifiche all'IFRS 1- Prima adozione dei principi contabili internazionali	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2009
114/2/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentative di disponibilità liquide	01/01/2010 Primo esercizio con inizio successivo al 31/10/2009
129/3/2009	Modifiche allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	01/01/2011 Primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2010

Tali novità troveranno applicazione nel bilancio della Capogruppo e, ove applicabile in quello delle società del gruppo, a decorrere dall'esercizio 2010 con la sola eccezione delle modifiche apportate allo IAS 27 dal Regolamento 494/2009 per la quale ci si è avvalsi della facoltà di adozione anticipata. Tale modifica ha, tra l'altro, riguardato il trattamento contabile delle transazioni inerenti quote di partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto. In particolare, le cessioni che non realizzano la perdita del controllo sono contabilizzate, nell'ambito del bilancio consolidato, come transazioni tra soci in contropartita del patrimonio netto. Allo stesso modo l'acquisizione di ulteriori quote di un'impresa già controllata è rilevata con effetti a patrimonio netto, escludendo il ricalcolo dell'avviamento. Inoltre, anche in base alle coerenti modifiche apportate allo IAS 28 e allo IAS 31, quando una società per effetto di una dismissione parziale perde il controllo, il controllo congiunto o anche solo l'influenza notevole su una propria partecipata ma continua comunque a detenere un'interessenza nella società, deve iscrivere la partecipazione mantenuta in bilancio al fair value ed imputare eventuali utili o perdite rispetto al precedente valore di carico a conto economico. In base alle precedenti versioni dei citati principi la partecipazione residua rimaneva invece iscritta in continuità di valori senza effetti di rivalutazione.

Come previsto dai principi stessi, in caso di applicazione anticipata della versione modificata dello IAS 27 devono essere applicate anticipatamente anche le modifiche apportate all'IFRS 3 dal Regolamento 495/2009; anche tali modifiche risultano applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2010.

L'adozione anticipata delle modifiche all'IFRS 3 non ha comportato effetti economici o patrimoniali per l'esercizio 2009 in considerazione dell'assenza di operazioni di aggregazione aziendale realizzate durante l'esercizio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2008.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Tale Circolare è stata aggiornata in data 18 novembre 2009 per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS a far tempo dalla precedente edizione della stessa. Inoltre sono state razionalizzate alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Le principali novità, adottate ove applicabile al Bilancio della Banca, connesse alle modifiche di principi contabili riguardano:

- l'introduzione del prospetto c.d. del "comprehensive income" (redditività complessiva), in recepimento delle modifiche apportate allo IAS 1.. Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, tutte le componenti reddituali non rilevate nel conto economico (si tratta, nella sostanza, delle variazioni di valore delle attività o delle passività che, per effetto dell'applicazione dei principi di riferimento, vengono imputate a riserva di patrimonio netto);
- la modifica del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, sempre derivante dalle modifiche dello IAS 1, con la separata evidenziazione dei movimenti di patrimonio afferenti transazioni tra soci e l'inclusione della redditività complessiva;
- l'indicazione degli effetti economico-patrimoniali relativi alla riclassificazione degli strumenti finanziari fra diversi portafogli contabili, per tener conto delle modifiche dello IAS 39 e dell'IFRS 7 sull'argomento;
- il recepimento delle modifiche dell'IFRS 7, che hanno introdotto la c.d. "gerarchia" del fair value (livelli 1, 2 e 3). Ciò ha comportato - fra l'altro - la modifica di molte tabelle di Nota integrativa, con l'indicazione dei tre livelli di fair value, in sostituzione della precedente suddivisione fra quotato/non quotato.

Tra gli interventi di razionalizzazione e semplificazione, si segnalano:

- la riorganizzazione dei dettagli informativi sulle "attività deteriorate", sulle "attività cedute non cancellate" e sui derivati, che vanno ora rilevate - nelle tabelle di Nota integrativa – nell'ambito delle pertinenti forme tecniche e non più in voci autonome;
- la revisione dell'informativa sui derivati, ora ricompresa quasi esclusivamente nella Parte E della Nota integrativa.

Il già accennato intento di avvicinare l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea ed all'informativa sul terzo pilastro di Basilea ha determinato, per la sezione di nota integrativa dedicata all'illustrazione dei rischi (Parte E), l'adozione del perimetro di vigilanza, in coerenza con quanto già previsto nell'informativa sul Terzo Pilastro di Basilea.

Si segnala che la Banca non ha fatto uso delle disposizioni transitorie previste per il bilancio di prima applicazione dell'aggiornamento della circolare 262 di Banca d'Italia, che avrebbero consentito, per alcune tabelle, di non pubblicare, o di pubblicare in misura semplificata, l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente.

A seguito dell'adeguamento della circolare 262, si è provveduto a riclassificare i dati del bilancio 2008 dei costi e recuperi per personale distaccato all'interno della tabella di nota integrativa delle spese del personale secondo la nuova articolazione; si è provveduto inoltre a riclassificare i dati delle commissioni attive del 2008 al fine di recepire la nuova voce relativa alle commissioni di tenuta e gestione dei conti correnti.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Per completezza rispetto allo schema definito dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato, per una maggiore intelligibilità, invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, aggiornata in data 18 novembre 2009.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2009 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui Banca Prossima hanno adottato il c.d. consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al “consolidato fiscale nazionale” determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 7 gennaio 2008, che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2007 al 2011.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene attività finanziarie della specie. La Banca si limita a svolgere attività di intermediazione per conto della clientela in titoli di debito che trovano, di fatto, immediata contropartita con la Capogruppo senza generare rimanenze di fine giornata.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie della specie.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali per servizi finanziari, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del

rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal

bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in

parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

6. Operazioni di copertura

Al 31 dicembre 2009 la Banca non detiene contratti derivati per la gestione dei rischi (rischio di tasso, rischio di cambio, rischio di operazioni altamente probabili) che possano generare variazioni di fair value o di flussi finanziari di attività/passività iscritte in bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

In particolare, rientrano in questa voce le quote acquistate dalla Banca in due consorzi costituiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

La voce inoltre include, in virtù della sua peculiarità, la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia.

Nella voce partecipazioni vengono inoltre ricompresi gli investimenti azionari in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

La Banca non detiene attività materiali, in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti di outsourcing.

9. Attività immateriali

La Banca non detiene attività immateriali.

10. Attività non correnti o gruppi di attività in corso di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti o gruppi di attività in corso di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES), la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio. La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative

imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in

cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite

sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La Banca non detiene Fondi di quiescenza in quanto l'intero organico è distaccato da altre imprese del Gruppo.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche e i Debiti verso clientela ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, incluse le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie non presente nella Banca.

La Banca non detiene titoli in circolazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

La Banca non detiene azioni proprie.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

La Banca non ha iscritto in bilancio spese per migliorie su beni di terzi.

Trattamento di fine rapporto del personale

La Banca non detiene Trattamento di fine rapporto in quanto l'intero organico è distaccato da altre imprese del Gruppo.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello

effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento

del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

– i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al

prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

– gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

– i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del fair value in uso nel gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabile, dalla Banca che redige il bilancio.

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è

attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes – livello 1) ovvero per attività e passività similari misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (comparable approach – livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati quotati in un mercato attivo (livello 1) i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali siano rilevabili con continuità da almeno due delle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione almeno di tre prezzi con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, i fondi comuni di investimento armonizzati, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Infine, si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” se prevedono una liquidazione mensile delle quote, per i quali l'amministratore del fondo rende disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value), sempre che sugli asset sottostanti non siano necessari aggiustamenti della valutazione per rischio di liquidità o per rischio di controparte. Per differenza, tutti i titoli, i derivati, gli hedge fund e gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto “comparable approach” (livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

I derivati di tasso, cambio, equity e inflazione, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche la qualità creditizia della controparte. Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte e delle esposizioni future del contratto, attraverso il cosiddetto Credit Risk Adjustment (CRA).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, per gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengano conto di parametri desumibili dal mercato (Comparable Approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori casi di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti o per i quali sono stati utilizzati i cosiddetti modelli valutativi “relativi” basati su moltiplicatori. L'uso dei moltiplicatori avviene secondo l'approccio delle società comparabili, o l'approccio delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili

registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach anche i rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è basata sul discount rate adjustment approach, che prevede che i fattori di rischio connessi all'erogazione del credito siano considerati nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3). In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito;
- derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- hedge fund non considerati nell'ambito del livello 1;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcuni crediti, di importo ridotto, classificati nel portafoglio disponibili per la vendita.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateralizzati - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateralizzati presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consta di un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, condensati in alcuni elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management che trova riscontro in prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate a livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non disponibili quotazioni attendibili e validabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per gli hedge fund, il fair value viene determinato applicando al NAV gestionale fornito dal Fund Administrator una decurtazione derivante da un processo di valutazione analitico del rischio di controparte (rappresentato dal rischio connesso con la qualità creditizia dei prime broker² di cui si serve il fondo) e del rischio di liquidità (rappresentato dal rischio che si manifesta quando gli asset in cui è investito il fondo diventano così illiquidi da far sorgere dubbi sulla certezza del processo di valorizzazione).

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la determinazione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

La determinazione del fair value dei crediti disponibili per la vendita viene effettuata attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi di cassa futuri, ad un tasso che incorpora la stima dei principali rischi e delle incertezze associate

² Il Prime Broker è un intermediario finanziario su scala internazionale che opera come agente nel processo di settlement (liquidazione delle posizioni) effettuando le transazioni finanziarie disposte dal gestore con la massima riservatezza. Il Prime Broker, inoltre, svolge un ruolo di finanziatore del gestore, concedendo linee di credito e prestando i titoli necessari per dar luogo a vendite allo scoperto e acquisendo direttamente idonee garanzie a fronte del credito erogato al fondo. Contemporaneamente il Prime Broker opera uno stringente controllo sulle esposizioni di rischio dell'hedge fund, al fine di assicurare condizioni di stabilità finanziaria. Tra i servizi svolti vi sono altresì quelli di detenzione e deposito delle disponibilità liquide e dei valori mobiliari del fondo, la cura del processo di compensazione e liquidazione nonché la registrazione di tutte le operazioni di mercato.

allo strumento finanziario oggetto di valutazione (discount rate adjustment approach). Il processo di calcolo prevede un innalzamento parallelo della curva di sconto in funzione del premio per il rischio creditizio della controparte sottoposta a valutazione, così facendo sia il rischio di tasso che il rischio di credito sono entrambi considerati nel parametro utilizzato per l'attualizzazione dei futuri cash flow.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito.

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - fissate le modalità di certificazione dei dati.
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione sottostanno ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Per le finalità dell'informativa sugli strumenti finanziari valutati al fair value, la gerarchia sopra identificata per la determinazione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value (si veda il paragrafo A.3.2).

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Si riportano di seguito le modalità di determinazione del costo ammortizzato in uso nel gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabile, dalla Banca che redige il bilancio.

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o

aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al

tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.),

con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Si riportano di seguito le modalità delle perdite di valore in uso nel gruppo Intesa Sanpaolo e, ove applicabile, dalla Banca che redige il bilancio.

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione, e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione

di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto

consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati – laddove già disponibili – anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di

perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali. Lo stesso orizzonte temporale viene ridotto a sei mesi solo con riferimento alle controparti rappresentate da persone fisiche per le quali il riconoscimento della

situazione di peggioramento creditizio ed il conseguente trasferimento tra i crediti deteriorati avviene in genere a seguito di rate impagate o di sconfini continuativi per oltre 90/180 giorni.

La misura dell'accantonamento tiene inoltre conto di fattori correttivi quali l'andamento del ciclo economico e la concentrazione di rischi creditizi verso soggetti le cui esposizioni verso la Banca sono rilevanti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e - per i titoli di capitale - indicatori esterni di carattere quantitativo derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% ovvero per 24 mesi e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi. In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi; indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% o la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Altre attività non finanziarie

La Banca non detiene attività materiali ed immateriali con vita utile definita o indefinita.

A. 3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Al 31 dicembre 2009 la banca non detiene nè ha detenuto attività e passività finanziarie cui vada applicata l'informativa sul fair value.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	160	142
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	160	142

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

La Banca non detiene attività classificate in questa voce.

La Banca svolge infatti esclusivamente attività di intermediazione per conto della clientela in titoli di Stato che trova, di fatto, immediata contropartita con la Capogruppo senza generare rimanenze di fine giornata.

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di Q.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	1.993	-	-	-	1.993
B.1 acquisti	1.989	-	-	-	1.989
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	4	-	-	-	4
C. Diminuzioni	-1.993	-	-	-	-1.993
C.1 vendite	-1.993	-	-	-	-1.993
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4. trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Gli utili conseguiti nell'esercizio di tale attività sono accolti tra le altre variazioni.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività valutate al fair value.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non detiene attività classificate in questa voce.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincedati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	283.964	258.823
1. Conti correnti e depositi liberi	25.417	8.066
2. Depositi vincedati	215.416	167.566
3. Altri finanziamenti:	43.131	83.192
3.1 Pronti contro termine attivi	43.131	83.192
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	283.964	258.823
Totale (fair value)	283.964	258.823

La voce è costituita da rapporti con la Capogruppo, presso la quale sono depositate le disponibilità liquide della Banca nel contesto di una gestione accentrata della Tesoreria di Gruppo.

A fine esercizio i crediti verso banche non presentano attività deteriorate.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non detiene crediti verso banche nella forma tecnica della locazione finanziaria.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	63.849	894	29.837	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	93.984	1	36.559	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	28	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	43.530	186	17.358	1
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	201.391	1.081	83.754	1
Totale (fair value)	202.381	1.081	83.114	1

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

I Crediti verso clientela al 31 dicembre 2009 includono tra le "Altre operazioni" 261 migliaia di euro per crediti commerciali connessi all'espletamento di servizi finanziari, fattispecie che nel 2008 era classificata tra le Altre attività.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
(migliaia di euro)				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	201.391	1.081	83.754	1
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri soggetti	201.391	1.081	83.754	1
- imprese non finanziarie	50.670	136	19.700	-
- imprese finanziarie	349	-	20	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	150.372	945	64.034	1
TOTALE	201.391	1.081	83.754	1

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica mediante contratti derivati.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni attive di locazione finanziaria con la clientela.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

La Banca non detiene contratti derivati per la gestione dei rischi (rischio di tasso, rischio di cambio, rischio di operazioni altamente probabili) che possono generare variazioni di fair value o di flussi finanziari di attività/passività iscritte in bilancio.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La Banca non detiene attività finanziarie oggetto di copertura generica mediante contratti derivati.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

De nominazioni	Se de	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
Non vi sono imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
Non vi sono imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	Torino	0,05	0,05
2. INFOGROUP S.p.A.	Firenze	0,002	0,002

Le società Intesa Sanpaolo Group Services e Infogroup sono incluse tra le Partecipazioni in quanto complessivamente il Gruppo detiene una quota di controllo.

Per tali società non vi sono diritti di voto potenziali: la percentuale di disponibilità di voto della Banca equivale pertanto alla quota di possesso.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
(migliaia di euro)						
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.367.360	1.403.068	3.599	507.130	11	
1. INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	1.309.161	1.309.997	-	493.487	10	
2. INFOGROUP S.p.A.	58.199	93.071	3.599	13.643	1	
TOTALE	1.367.360	1.403.068	3.599	507.130	11	-

I dati di Infogroup sono relativi al Bilancio al 31 dicembre 2008.

I dati di Intesa Sanpaolo Group Services sono relativi al Bilancio al 31 dicembre 2009.

Le partecipazioni detenute dalla Banca sono non quotate e pertanto non viene indicato il relativo fair value.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
A. Esistenze iniziali	-	-
B. Aumenti	11	-
B.1 Acquisti	11	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11	-
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene impegni riferiti a partecipazioni iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

La Banca non detiene Attività materiali nè impegni per l'acquisto in quanto gli strumenti di supporto necessari al suo funzionamento sono forniti dalla Capogruppo in base a contratti di outsourcing.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

La Banca non detiene attività immateriali.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009		31.12.2008	
	RES (27,5%)	IRAP	RES (27,5%)	IRAP
(migliaia di euro)				
Contropartita del Conto economico				
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	725	-	400	-
Altre	3	-	-	-
B. Differenze temporanee tassabili				
Altre	-	-	-	-
TOTALE	728	-	400	-
Contropartita del Patrimonio netto				
TOTALE	-	-	-	-
Totale attività per imposte anticipate	728	-	400	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La Banca non detiene passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2009	31.12.2008
	(migliaia di euro)	
1. Importo iniziale	400	200
2. Aumenti	328	400
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	328	400
a) relative a precedenti esercizi	25	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	303	400
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-200
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-200
4. Importo finale	728	400

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

La Banca non ha rilevato passività per imposte differite in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha rilevato attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La Banca non ha rilevato passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

La sottovoce Attività fiscali correnti accoglie i crediti netti per imposte dirette IRAP e quelli per acconti versati su imposte indirette.

La sottovoce Passività fiscali correnti accoglie debiti per imposte indirette.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

La Banca non detiene Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione nè passività associate.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Partite in corso di lavorazione	1.364	136
Crediti verso Capogruppo per consolidato fiscale	507	200
Partite viaggianti	125	185
Partite relative ad operazioni in titoli	8	-
Altri valori in cassa	5	-
Partite debitorie per valuta di regolamento	2	5
Altre partite	169	607
TOTALE	2.181	1.133

La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

Le partite viaggianti e quelle in corso di lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Il credito verso capogruppo per consolidato fiscale relativo alle imposte dell'esercizio 2009 è iscritto al netto di euro 820 mila ai sensi del Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di Consolidato Fiscale nazionale tra le società del Gruppo IntesaSanpaolo (art. 18 comma 7).

PASSIVO**SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	354	12.321
2.1 Conti correnti e depositi liberi	71	1
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	281	12.320
2.3.1 Pronti contro termine passivi	281	12.320
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	2	-
TOTALE	354	12.321
Fair value	354	12.321

I debiti verso banche ricomprendono rapporti con la Capogruppo posti in essere nel contesto della gestione della Tesoreria di Gruppo, come illustrato nella precedente Sezione 6 dell'Attivo.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati****1.4 Debiti verso banche debiti oggetto di copertura specifica****1.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non detiene verso banche:

- Debiti subordinati;
- Debiti strutturati;
- Debiti oggetto di copertura specifica;
- Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	318.924	133.213
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	42.840	70.961
3.1 Pronti contro termine passivi	42.840	70.961
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	14	1
TOTALE	361.778	204.175
Fair value	361.778	204.175

La sottovoce 4.2 Finanziamenti altri si riferisce ad operazioni pronti contro termine passivi posti in essere mediante pronti contro termine attivi accesi con la Capogruppo ed inclusi nella voce 60 dell'Attivo – Crediti verso Banche.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del fair value è riportata nella Parte A – Politiche contabili.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

2.4 Debiti verso clientela debiti oggetto di copertura specifica

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non detiene verso clientela:

- Debiti subordinati;
- Debiti strutturati;
- Debiti oggetto di copertura specifica;
- Debiti per leasing finanziario.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

La Banca non detiene titoli in circolazione.

SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

Come riportato anche nella precedente sezione 8 dell'Attivo, la Banca non detiene derivati di copertura.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non detiene passività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80

Si rimanda a quanto esposto nella sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

La Banca non detiene passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Partite in corso di lavorazione	6.100	3.722
Debiti verso fornitori	5.027	4.854
Somme a disposizione di terzi	2.522	964
Saldi illiquidi di portafoglio	1.190	346
Partite viaggianti	945	157
Debiti verso erario	219	581
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	150	
Partite creditorie per valuta di regolamento	11	10
Altre partite	74	54
TOTALE	16.237	10.688

Le partite viaggianti e quelle in corso di lavorazione hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio successivo.

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

La Banca non detiene il fondo di trattamento Fine rapporto in quanto l'intero organico è distaccato da altre imprese del Gruppo.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

La voce include l'importo stanziato, in contropartita al conto economico nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" a fronte del beneficio riconosciuto da Capogruppo sul risultato fiscale dell'esercizio 2008, ai sensi del Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di Consolidato Fiscale Nazionale tra le Società del Gruppo Intesa-Sanpaolo (art. 18 comma 7).

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non detiene azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è formato da n. 80.000.000 azioni ordinarie ed è interamente sottoscritto e versato dal socio unico, Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita attività di direzione e coordinamento sulla banca.

La Banca non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	80.000.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazione d'impresa	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	80.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	80.000.000	-
- interamente liberate	80.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Le azioni ordinarie che compongono il capitale sociale della banca hanno valore nominale unitario di Euro 1,0. Le azioni non sono soggette a diritti, privilegi e vincoli di alcuna natura.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

(migliaia di euro)

	Importo al 31/12/2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	80.000	80.000	-	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione (b)	16.000	16.000	-	-	A, B, C	16.000
- Fondo per lo sviluppo e impresa sociale	24.000	24.000	-	-	B	24.000
- Altre Riserve (perdite a nuovo)(c)	-3.118	-	-3.118	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	116.882	120.000	-3.118	-	-	40.000

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) Ai fini della disponibilità di tale riserva si fa riferimento all'articolo 28 dello Statuto della Banca in base al quale qualora la società chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse da attribuirsi, in tutto o in parte, a perdite sugli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo, tali perdite sarebbero interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

(c) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

La Banca non detiene strumenti di capitale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.786	1.567
a) Banche	356	142
b) Clientela	2.430	1.425
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.376	6.815
a) Banche	-	-
b) Clientela	17.376	6.815
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.250	5.413
a) Banche	-	20
- a utilizzo certo	-	20
- a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	7.250	5.393
- a utilizzo certo	-	-
- a utilizzo incerto	7.250	5.393
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	25	-
6) Altri impegni	-	-
TOTALE	27.437	13.795

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

La Banca non detiene attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi		
a) Acquisti	-	-
1. <i>regolati</i>	-	-
2. <i>non regolati</i>	-	-
b) Vendite	3	-
1. <i>regolate</i>	3	-
2. <i>non regolate</i>	-	-
2. Gestioni patrimoniali	-	-
a) individuali	-	-
b) collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria		
(escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-	-
2. <i>altri titoli</i>	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	251.492	85.241
1. <i>titoli emessi dalla banca che redige il bilancio</i>	-	-
2. <i>altri titoli</i>	251.492	85.241
c) titoli di terzi depositati presso terzi	246.230	80.006
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-	-
4. Altre operazioni	103.677	13.315

La voce Altre operazioni comprende al 31 dicembre 2009:

- l'attività di ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione per 95,6 milioni;
- il valore nominale dei crediti di terzi ricevuti per l'incasso per 8 milioni.

Parte C – Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli	Finanz.	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	4.172	-	4.172	8.704
5. Crediti verso clientela	-	5.309	-	5.309	2.502
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
TOTALE	-	9.481	-	9.481	11.206

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2009 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha iscritto interessi in valuta e su operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(migliaia di euro)	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	-85	X	-	-85	-168
3. Debiti verso clientela	-2.473	X	-	-2.473	-3.633
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
TOTALE	-2.558	-	-	-2.558	-3.801

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Nell'esercizio 2009 la Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha iscritto interessi passivi in valuta e su operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie rilasciate	136	36
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	787	278
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	1
2. negoziazione di valute	36	15
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	590	224
7. raccolta ordini	89	17
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	65	20
9.1. gestioni patrimoniali	48	19
9.1.1. individuali	48	19
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	17	1
D) Servizi di incasso e pagamento	161	94
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	-	-
G) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
I) Tenuta e gestione dei conti	951	228
J) Altri servizi	208	83
TOTALE	2.243	719

La sottovoce I) tenuta e gestione dei conti è prevista dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262.

I valori di confronto, nel precedente esercizio, erano pertanto classificati nella sottovoce J) Altri servizi.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Presso propri sportelli	654	244
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	590	224
3. servizi e prodotti di terzi	65	20
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
A) Garanzie ricevute	-	-
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	-6	-2
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 <i>portafoglio proprio</i>	-	-
3.2 <i>portafoglio di terzi</i>	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-6	-2
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	-112	-7
E) Altri servizi	-41	-44
TOTALE	-159	-53

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Nell'esercizio 2009 non sono stati incassati dividendi, in considerazione del fatto che la banca non detiene partecipazioni.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
					(migliaia di euro)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	4	-	-	4
1.1 Titoli di debito	-	4	-	-	4
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	57
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	-	4	-	-	61

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha conseguito alcun risultato da attività di copertura.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha conseguito alcun utile/perdita di cessione o riacquisto.

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha detenuto attività e passività finanziarie valutate al fair value.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti redditi	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
- Finanziamenti	-	-827	-1.001	-	-	-	-	-1.828	-1.700
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-827	-1.001	-	-	-	-	-1.828	-1.700

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha iscritto nel 2009 e nel 2008 rettifiche di valore su queste categorie di attività finanziarie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti redditi	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-150	-	-	-	-	-150	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-	-150	-	-	-	-	-150	-

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1) Personale dipendente	-	-
a) salari e stipendi	-	-
b) oneri sociali	-	-
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-	-
2) Altro personale in attività	-61	-48
3) Amministratori e sindaci	-185	-190
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-6.401	-3.281
TOTALE	-6.647	-3.519

La sottovoce 5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende e la sottovoce 6) Recupero di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società sono previste dal 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262. I valori di confronto nel precedente esercizio erano pertanto classificati nella sottovoce 1) Personale dipendente.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
Personale dipendente		
a) dirigenti	5	4
b) totale quadri direttivi	109	83
c) restante personale dipendente	40	29
Altro personale		
TOTALE	154	116

La Banca opera dal 5 novembre 2007 esclusivamente con personale distaccato a tempo totale o parziale dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Non sono stati sostenuti oneri per i Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita, in quanto la Banca non detiene Fondi della specie.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce non è avvalorata nè per l'esercizio 2009, nè per quello 2008.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
Oneri per outsourcing	-5.364	-4.762
Spese di pubblicità e rappresentanza	-293	-181
Spese legali e professionali	-253	-527
Spese visure ed informazioni commerciali	-148	-44
Spese materiali per ufficio	-112	-38
Corriere e trasporti	-108	-5
Spese postali e telegrafiche	-104	-7
Spese legali e giudiziarie	-76	
Altre spese generali	-41	-7
Canone trasmissione dati	-41	-6
Contributi associazioni sindacali e di categoria	-38	-12
Premi di assicurazione banche e clientela	-26	-35
Spese per il trasporto e conta valori	-0	-1
Oneri accessori servizi tesoreria	-0	-5
Imposte indirette e tasse	-541	-13
TOTALE	-7.144	-5.642

A seguito del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262 i recuperi d'imposte, che nel 2008 erano classificati a deconto della voce "Altre spese amministrative", sono classificati nella voce "Altri proventi di gestione". I recuperi conseguiti nel 2008 ammontavano a 244 migliaia di euro.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha effettuato accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, non essendo verificati presupposti.

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha detenuto attività materiali.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha detenuto attività immateriali.

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

A seguito del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare 262 i recuperi d'imposte che nel 2008 erano classificati a deconto delle spese amministrative, sono classificati tra gli Altri proventi di gestione. I recuperi conseguiti nel 2009 ammontano a 518 mila euro.

Gli oneri ed i proventi conseguiti nell'esercizio 2008 erano di importi non significativi.

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Negli esercizi 2009 e 2008 non sono state effettuate transazioni su partecipazioni che abbiano comportato effetti economici.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha detenuto attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha detenuto attività immateriali.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha effettuato transazioni su investimenti.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	427	100
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-5	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	303	200
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4 +/-5)	725	300

La sottovoce 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi include un effetto positivo di circa 170 mila euro scaturito in sede di definizione della fiscalità dell'esercizio 2008 ed il contestuale stanziamento, di 175 mila euro, accolto in contropartita al Fondo rischi ed oneri, effettuato ai sensi del Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di Consolidato Fiscale Nazionale tra le Società del Gruppo Inesa Sanpaolo (art. 18 comma 7)

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	-1.940	-31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	1.212	19,6%
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	322	5,2%
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	55	0,9%
Altre	835	13,5%
Variazioni in diminuzione delle imposte	(7)	-0,1%
Totale variazioni delle imposte	1.205	19,5%
Onere fiscale effettivo di bilancio	-735	-11,7%

SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca non ha detenuto attività/passività in via di dismissione.

SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI

Distribuzione territoriale dei proventi

I proventi della Banca con riferimento alla territorialità delle Filiali sono stati integralmente conseguiti in Italia.

Proventi ed oneri verso parti correlate

Per maggiori dettagli sui proventi ed oneri verso parti correlate si fa rimando alla successiva Parte H della presente nota integrativa.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

Negli esercizi 2009 e 2008 la Banca ha conseguito una perdita rispettivamente di 5.455.321 euro e di 2.477.802 euro.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		(migliaia di euro)		
		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	X	X	-5.455,3
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
120.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA	-	-	-5.455

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Obiettivi e strategie sottostanti all'attività creditizia sono descritti nella Relazione sulla Gestione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Prossima opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un articolato livello di deleghe operative, definite in termini di esposizione e di rischiosità della Banca ovvero del Gruppo Intesa Sanpaolo nei confronti della controparte. Le operazioni eccedenti i livelli di autonomia attribuiti alla Direzione Crediti di Banca Prossima sono sottoposte agli Organi Amministrativi della Società. Per le operazioni eccedenti i limiti prescritti a livello di Gruppo, viene richiesto agli Organi Deliberativi di Capogruppo un parere di conformità.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte dalle funzioni di controllo rischi di Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi alla clientela specifica della Banca.

La misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte, in termini di classe dimensionale. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono inoltre raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Il rating è elemento essenziale del processo di concessione del credito. Combinato con la valutazione dei fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants), esso concorre a definire la strategia creditizia, rappresentata dall'insieme delle politiche commerciali e dei comportamenti gestionali (frequenza di revisione degli affidamenti ed azioni di rientro). Il processo è applicato ai segmenti Corporate e Small Business/Retail.

In questo contesto, per la valutazione del portafoglio Non Profit è stato realizzato un secondo Modello in forma di questionario quanti/qualitativo– denominato "Modello di valutazione delle imprese sociali e comunità" – che si aggiunge, ma non sostituisce, i processi di Rating adottati dal Gruppo. Nell'ambito del processo di attribuzione del Rating, il Modello di Valutazione ha una funzione gestionale in quanto rappresenta un supporto operativo di second opinion al percorso di override entro i limiti imposti dalle normative Corporate e Small Business.

Tuttavia il portafoglio “Non Profit” si presenta come un coacervo di realtà fortemente eterogenee fra loro per diversi aspetti. Lo svolgimento di attività sociali istituzionalmente senza scopo di lucro rappresenta l’elemento di forte caratterizzazione e diversificazione rispetto al portafoglio Profit. L’obiettivo del Gruppo è quello di realizzare nel prossimo futuro per questo portafoglio un Modello di Rating ad hoc (“Modello di Rating Sociale”).

I rating costituiscono, oltre che uno strumento diretto di gestione e controllo del credito, un elemento primario per il controllo direzionale dei rischi creditizi, realizzato e gestito dalla Capogruppo attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell’attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

Nel corso del 2009 è stata completata l’alimentazione del Quadro di Controllo del Credito, strumento operativo sul sistema informativo target nell’ambito del quale sono storicizzate le informazioni utilizzate per le attività di controllo e monitoraggio del portafoglio crediti, in termini di evoluzione e composizione quantitativa e qualitativa, nonché dei processi di natura creditizia volte ad individuare eventuali aree caratterizzate da potenziali criticità.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la loss given default; esse comprendono garanzie, forme tecniche e covenants.

Le tecniche di mitigazione del rischio sono riconducibili a quelle in essere presso la Capogruppo e di seguito descritte.

La valutazione è effettuata associando ad ogni singola linea di credito in essere ed in proposta una “Loss Given Default” (LGD) “gestionale”, espressa da un valore percentuale, più elevato nel caso di interventi non garantiti e ridotto, invece, in funzione dell’incremento della mitigazione del rischio derivante dai “fattori” eventualmente presenti, quali:

- le garanzie ricevute, la cui efficacia è influenzata (i) dal valore iniziale di riferimento; (ii) dalla tenuta nel tempo dello stesso; (iii) dalla facilità di realizzo. Tra le garanzie ricevute a più alto impatto, rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali. La valutazione delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche, confidi e imprese, è graduata sulla base della qualità creditizia del garante.
- la tipologia delle forme tecniche degli affidamenti, valutate in funzione della (i) durata a breve o medio lungo termine e (ii) delle caratteristiche delle stesse;
- i covenants, la cui valenza è influenzata dalla capacità degli stessi di garantire un efficace presidio del rischio nel tempo.

I valori di LGD – “Fattori Mitiganti” delle controparti singole sono successivamente aggregati a livello di Gruppo Economico, come media dei “Fattori mitiganti” di ciascuna componente del Gruppo ponderata per gli affidamenti in essere ed in proposta, o di singola controparte qualora il cliente non appartenga ad un Gruppo Economico, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei “Fattori mitiganti” sul rapporto creditizio complessivo.

I “Fattori mitiganti” sono ricondotti convenzionalmente a tre livelli a seconda dell’effetto di attenuazione del rischio:

- “Fattore mitigante di livello 1: “Debole”;
- “Fattore mitigante di livello 2: “Medio”;
- “Fattore mitigante di livello 3: “Forte”.

Nell’ambito del processo di concessione e gestione del credito, come sopra accennato, la forza dei fattori mitiganti assume un rilievo nella definizione della strategia creditizia, in particolare con riferimento alle controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade.

Si rappresenta inoltre che la Banca è dotata di un Fondo (Fondo per lo sviluppo e l’impresa sociale) destinato a garantire i rischi e fronteggiare le perdite derivanti dagli impieghi per finalità di solidarietà e

sviluppo che la società può erogare a favore di soggetti che risulterebbero non avere, o avere insufficiente accesso al credito secondo linee di impiego tradizionali.

L'art. 28 dello Statuto prevede infatti che qualora, al termine dell'esercizio, la società chiudesse il bilancio in perdita e tale perdita fosse da attribuirsi, in tutto o in parte, a perdite sugli impieghi per finalità di solidarietà e sviluppo, tali perdite sarebbero interamente ripianate utilizzando a copertura il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale.

Come previsto dal medesimo articolo dello Statuto il Fondo è destinato ad essere alimentato attraverso gli utili di bilancio. Tuttavia al fine di anticipare la costituzione del Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale, la cui esistenza costituisce presupposto per l'operatività nel settore della solidarietà, con delibera del 7 gennaio 2008 e successiva delibera del 16 dicembre 2009, l'Assemblea ha deciso di dotare il Fondo per lo sviluppo e l'impresa sociale dell'importo di euro 24 milioni a valere sulla riserva sovrapprezzo.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate messe a disposizione dalla Capogruppo.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinati, ai ristrutturati ed agli incagli, la struttura competente per la gestione è individuata, nell'ambito della struttura centrale della Banca, nella Funzione Crediti- Credito Problematico e assistenza legale", che svolge attività specialistica cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

Detta Unità Organizzativa ha altresì il compito di interfacciarsi con la Capogruppo per gli aspetti relativi ai crediti a sofferenza.

La gestione di tali crediti è stata infatti accentrata dalla seconda metà del 2009 presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio.

Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti a sofferenza è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza, può avvenire su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	(migliaia di euro)					
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	283.964	283.964
5. Crediti verso clientela	641	137	-	303	201.391	202.472
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2009	641	137	-	303	485.355	486.436
Totale 31.12.2008	-	-	-	1	342.578	342.578

A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	283.964	-	283.964	283.964
5. Crediti verso clientela	1.921	840	1.081	204.091	2.700	201.391	202.472
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 31.12.2009	1.921	840	1.081	488.055	2.700	485.355	486.436
Totale 31.12.2008	1	-	1	344.277	1.700	342.577	342.578

A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	283.964	X	-	283.964
TOTALE A	283.964	-	-	283.964
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	356	X	-	356
TOTALE B	356	-	-	356
TOTALE (A + B)	284.320	-	-	284.320

A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La banca non detiene esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" tra i crediti verso banche.

A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(migliaia di euro)
				Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.394	-753	-	641
b) Incagli	155	-18	-	137
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	372	-69	-	303
e) Altre attività	204.091	X	-2.700	201.391
TOTALE A	206.012	-840	-2.700	202.472
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	27.231	X	-150	27.081
TOTALE B	27.231	-	-150	27.081
TOTALE (A + B)	233.243	-840	-2.850	229.553

A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturatare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.396	1.683	-	456
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	1.603	-	456
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.368	51	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	28	29	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-2	-1.528	-	-85
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	-	-	-14
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-2	-160	-	-19
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-1.368	-	-51
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-1
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.394	155	-	372
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	(migliaia di euro)	
			Esposizioni ristrutturatare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	753	321	-	87
B.1 rettifiche di valore	437	303	-	87
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	302	18	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	14	-	-	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-303	-	-18
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-302	-	-18
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-1	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	753	18	-	69
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor’s, Moody’s e Fitch adottando, laddove presenti due valutazioni dello stesso cliente, quella più prudentiale e laddove presenti tre valutazioni quella intermedia.

La colonna delle valutazioni relative alla Classe 6 comprende i crediti problematici.

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)	
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Under B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	283.964	72	-	-	-	1.081	201.319	486.436
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	20.187	20.187
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	7.250	7.250
Totale	283.964	72	-	-	-	1.081	228.756	513.873

Mapping

Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6
AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

	Classi di rating interni						(migliaia di euro)		
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa	283.964	5.649	37.949	97.612	55.240	2.445	1.081	2.496	486.436
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	1.080	4.743	6.260	1.991	-	-	6.113	20.187
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	3.606	492	-	-	3.152	7.250
Totale	283.964	6.729	42.692	107.478	57.723	2.445	1.081	11.761	513.873

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni verso banche garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	43.131	-	-	-	-	-	-	-	43.131
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	43.131	-	-	-	-	-	-	-	43.131
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	43.131	-	-	-	-	-	-	-	43.131

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	88.409	-	6.395	-	10.452	-	1.999	-	107.255
GARANZIE REALI ⁽¹⁾									
Immobili	55.716	-	-	-	7.117	-	-	-	62.833
Titoli	1.496	-	383	-	2.682	-	578	-	5.139
Altre garanzie reali	4.072	-	-	-	31	-	-	-	4.103
GARANZIE PERSONALI ⁽¹⁾									
Derivati su crediti									
<i>Credit linked notes</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	323	-	-	-	-	-	-	-	323
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	26.802	-	5.683	-	622	-	1.007	-	34.114
TOTALE	88.409	-	6.066	-	10.452	-	1.585	-	106.512

⁽¹⁾ Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
	Soffe- renze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Soffe- renze	Incagli	Altre attività deteriorate	Altre esposizioni			
GOVERNI													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ALTRI ENTI PUBBLICI													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' FINANZIARIE													
Esposizione netta	-	-	-	-	349	349	-	-	-	-	-	-	349
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SOCIETA' DI ASSICURAZIONE													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IMPRESE NON FINANZIARIE													
Esposizione netta	1	85	-	51	50.671	50.808	-	-	-	5.167	5.167	55.975	20.692
Rettifiche valore specifiche	48	6	-	11	-	65	-	-	-	-	-	65	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	680	680	-	-	-	15	15	695	400
ALTRI SOGGETTI													
Esposizione netta	640	52	-	252	150.371	151.315	-	-	-	21.914	21.914	173.229	76.176
Rettifiche valore specifiche	705	12	-	58	-	775	-	-	-	-	-	775	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	2.020	2.020	-	-	-	135	135	2.155	1.300

B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complesive
A. ESP OSIZIONI PER CASSA										
A. 1. Sofferenze		641	753	-	-	-	-	-	-	-
A. 2. Incagli		137	18	-	-	-	-	-	-	-
A. 3. Esposizioni ristrutturate			-	-	-	-	-	-	-	-
A. 4. Esposizioni scadute		303	69	-	-	-	-	-	-	-
A. 5. Altre esposizioni		201.387	2.700	4	-	-	-	-	-	-
Totale A		202.468	3.540	4	-	-	-	-	-	-
B. ESP OSIZIONI FUORI BILANCIO										
B. 1. Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 2. Incagli		-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 3. Altre attività deteriorate		-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. 4. Altre esposizioni		26.287	144	794	6	-	-	-	-	-
Totale B		26.287	144	794	6	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2009		228.755	3.684	798	6	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008		96.908	1.700	500	-	-	-	-	-	-

(migliaia di euro)

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO D'ITALIA		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	536	493	105	162	-	98	-	-
A.2. Incagli	33	10	62	-	-	-	42	8
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	303	69
A.5. Altre esposizioni	99.647	1.337	15.712	211	44.864	599	41.164	553
Totale A	100.216	1.840	15.879	373	44.864	697	41.509	630
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	7.450	38	2.990	9	10.535	73	5.312	24
Totale B	7.450	38	2.990	9	10.535	73	5.312	24
TOTALE (A+B) 31.12.2009	107.666	1.878	18.869	382	55.399	770	46.821	654
TOTALE 31.12.2008	45.390	867	7.156	131	21.847	406	22.515	296

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(migliaia di euro)

Esposizioni /Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		CENTRO D'ITALIA		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	283.964	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	283.964	-	-	-	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	356	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	356	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2009	284.320	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31.12.2008	258.824	-	-	-	-	-	-	-

B.4. Grandi rischi

Sono definite “grandi rischi” secondo la vigente normativa le posizioni che complessivamente sono superiori al 10% del patrimonio di vigilanza.

Grandi rischi

a) Ammontare (migliaia di euro)	12.536
b) Numero	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La Banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione e cessione di attività.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Al 31 Dicembre 2009, la perdita attesa risultava pari al 0,73% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Banca Prossima è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Banca Prossima è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta il portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo, in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE e RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Banca Prossima non detiene portafoglio di negoziazione.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Banca Prossima connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, Banca Prossima si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis.

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2009 non vi sono operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2009 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) di attività e passività finanziarie

La sensitivity del margine di interesse – nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi – ammonta a fine esercizio 2009 a +2,3 milioni (-2,3 milioni in caso di riduzione) e si confronta con i valori di fine 2008 pari a +1,6 milioni e -1,6 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi.

2 Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Banca Prossima, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 2,1 milioni, attestandosi a fine anno su di un valore pari a 2,6 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 1,8 milioni.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 0,7 milioni (0,7 milioni il dato di fine 2008), con un valore minimo di 0,5 ed un valore massimo pari a 1,1 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 0,8 milioni.

2.3. RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Banca Prossima non intende assumere rischi di cambio e, a fronte delle posizioni di rischio originate dall'operatività con la clientela, opera con Banca IMI e/o con la Direzione Tesoreria della Capogruppo per realizzare una loro copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(migliaia di euro)

Voci	Valute				
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	766	57	-	-	-
A. 1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
A. 2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
A. 3 Finanziamenti a banche	766	57	-	-	-
A. 4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
A. 5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	23	1	1	-	-
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	629	58	1	-	-
C. 1 Debiti verso banche	-	58	1	-	-
C. 2 Debiti verso clientela	629	-	-	-	-
C. 3 Titoli di debito	-	-	-	-	-
C. 4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	158	-	-	-	-
E. DERIVATI FINANZIARI					
- Opzioni					
<i>posizioni lunghe</i>	-	-	-	-	-
<i>posizioni corte</i>	-	-	-	-	-
- Altri derivati					
<i>posizioni lunghe</i>	4	-	-	-	-
<i>posizioni corte</i>	4	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	793	58	1	-	-
TOTALE PASSIVITA'	791	58	1	-	-
SBILANCIO (+/-)	2	-	-	-	-

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in corso d'anno estremamente contenuto, con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,04 milioni.

2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

Alla fine dell'esercizio la banca non detiene strumenti finanziari derivati. I valori detenuti al termine dell'esercizio precedente erano di importo non significativo.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Banca Prossima si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie –

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	72.825	1.920	9.436	175.984	103.388	29.579	5.491	38.771	51.162	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	72.825	1.920	9.436	175.984	103.388	29.579	5.491	38.771	51.162	-
- Banche	4.579	149	7.999	166.869	89.259	14.285	-	-	-	-
- Clientela	68.246	1.771	1.437	9.115	14.129	15.294	5.491	38.771	51.162	-
Passività per cassa	318.369	149	7.999	16.376	4.259	14.285	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	318.306	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	318.295	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	63	149	7.999	16.376	4.259	14.285	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capi	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: US Dollaro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	99	666	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.L.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	99	666	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	99	666	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	629	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capi	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	57	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	58	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: *Franchi svizzeri*

(migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di ca	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di cc	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale sin dal 2008, ha consentito di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Banca Prossima adotta il Metodo Base; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 861 mila euro.

Per l'anno 2009 non vi sono manifestazioni di rischio operativo da segnalare.

Rischi Legali

La Banca non detiene al 31 dicembre 2009 pendenze legali.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale. Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	31.12.2009	31.12.2008
	(migliaia di euro)	
1. Capitale sociale	80.000	80.000
2. Sovraprezzi di emissione	16.000	30.000
3. Riserve	20.881	9.359
di utili:	20.881	9.359
a) <i>legale</i>	-	-
b) <i>statuaria</i>	-	-
c) <i>azioni proprie</i>	-	-
d) <i>altre</i>	20.881	9.359
altre:	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
Attività materiali	-	-
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-5.455	-2.478
Totale	111.426	116.881

Per quanto riguarda la composizione del patrimonio netto della Banca e la definizione del regime civilistico e fiscale delle distinte componenti si fa rimando alla Sezione 14 – Passivo della Nota Integrativa.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La Banca non detiene riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1. Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza individuale è stato determinato in base alle vigenti disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 3° aggiornamento del gennaio 2009 e Circolare 155 12° aggiornamento del 5 febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea. Per quanto riguarda la determinazione dei requisiti patrimoniali la nuova disciplina è stata adottata a partire dal 2008.

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base della Banca include, tra gli elementi positivi, il capitale sociale, la riserva sovrapprezzi di emissione e le altre riserve; tra gli elementi negativi, la perdita dell'esercizio 2009 in conformità alla proposta formulata dagli Amministratori della Banca.

Nel patrimonio di base della Banca non vi sono strumenti innovativi di capitale.

2. Patrimonio supplementare

La Banca non detiene patrimonio supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non detiene patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2009	31.12.2008
	(migliaia di euro)	
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	111.426	116.882
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
<i>B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	111.426	116.882
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	111.426	116.882
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
<i>G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)</i>	-	-
<i>G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)</i>	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	111.426	116.882

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. I coefficienti sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito e per il calcolo dei rischi operativi.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, per la cui determinazione è consentito l'utilizzo di modelli interni.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

E' inoltre in uso per la valutazione della solidità patrimoniale anche un coefficiente più rigoroso, il Tier1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, Banca Prossima, al 31 dicembre 2009, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate pari al 71,57%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di contro parte	507.339	350.685	196.834	82.121
1 Metodo di base standardizzato	507.339	350.685	196.834	82.121
2. Metodo di base basato sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di contro parte			15.747	6.570
B.2 Rischi di mercato			-	-
1 Metodo di base standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			861	611
1 Metodo di base			861	611
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-4.152	-1.795
B.6 Totale requisiti prudenziali			12.456	5.386
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			155.697	89.763
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			71,57%	130,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			71,57%	130,21%

Per l'anno 2009, in applicazione delle previsioni contenute nel 1° aggiornamento della Circolare n. 262, nella riga C.1 è stato indicato l'ammontare dei requisiti prudenziali della riga B.6 moltiplicato per 12,5 (reciproco del coefficiente dell'8%). Si segnala, tuttavia, che i coefficienti di cui alle righe C.2 e C.3 risultano, conseguentemente, rettificati al rialzo in quanto le attività di rischio ponderate (denominatore del rapporto) risultano più basse delle effettive perchè derivano da un ricalcolo con il coefficiente minimo del 6%. I corrispondenti valori relativi al 2009 per le righe C.2 e C.3 determinati con le stesse modalità utilizzate per la compilazione della colonna 2008 e in aderenza ai dati riportati negli indicatori di sintesi e nella relazione sulla gestione, risultano pari al 53,67%.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Banca non ha realizzato operazioni di aggregazione nè durante l'esercizio, nè dopo la chiusura dello stesso

Parte H – Operazioni con parti correlate

Aspetti procedurali

La materia è disciplinata dal Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate adottato dalla Capogruppo e recepito dalla Banca in data 12 maggio 2008.

In termini generali, tale Regolamento stabilisce i criteri di identificazione delle parti correlate, le regole istruttorie e deliberative delle operazioni e i principi in materia di informativa successiva agli Organi sociali e al mercato.

Attenendosi ai criteri stabiliti dallo IAS 24, il Regolamento definisce le regole per identificare in concreto le diverse entità appartenenti alle categorie previste dal principio contabile (società in rapporto di controllo o collegamento, joint ventures, fondi pensione, key managers, stretti familiari dei key managers e relative posizioni partecipative significative) tenendo anche conto dei più restrittivi criteri fissati dal Consiglio di Gestione e di Sorveglianza di Capogruppo (nel perimetro sono inclusi gli azionisti ed i relativi gruppi societari - entità controllate, controllanti, o sottoposte a comune controllo - che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%, calcolata sui soli titoli in proprietà).

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture di Banca Prossima – così come della Capogruppo e dalle società controllate - nella realizzazione di operazioni con parti correlate al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni e degli interessi dell'operazione e degli effetti di essa dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

In relazione alle operazioni realizzate, il Regolamento determina i casi nei quali deve essere richiesta la deliberazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Prossima, quale società controllata da Intesa Sanpaolo. La versione recepita del Regolamento prevede anche il parere preventivo del Comitato per il Controllo di Intesa Sanpaolo per le operazioni maggiormente significative realizzate dalle società controllate con parti correlate della Capogruppo

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, anche ai sensi dell'art. 150 del Testo unico della finanza, al Consiglio di Gestione di Capogruppo e da quest'ultimo al Consiglio di Sorveglianza in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Capogruppo o da società controllate - stabilendo delle soglie quantitative differenziate per tipologia di operazione - al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate.

Si ricorda infine che - se parte correlata è uno dei soggetti che svolgono funzioni di direzione, amministrazione e controllo - trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dall'art. 136 del Testo unico bancario, che subordina l'operazione alla deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Ai sensi del suddetto art. 136, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo Bancario non possono contrarre obbligazioni, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo Bancario in mancanza della deliberazione da parte degli organi di amministrazione e controllo della società o banca contraente; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo. Dal maggio 2006 (in attuazione della Legge n. 262/2005 e del D. Lgs n. 303/2006) la procedura deliberativa speciale trova anche applicazione per il caso di obbligazioni contratte dalla Banca o da altra società del Gruppo Bancario con società controllate dagli esponenti ovvero presso le quali tali esponenti svolgono funzioni di amministrazione,

direzione e controllo, nonché con le società da queste controllate e che le controllano (salvo l'ipotesi in cui le obbligazioni siano contratte tra società appartenenti al medesimo Gruppo Bancario ovvero si tratti di operazioni sul mercato interbancario).

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, nel caso in cui sia l'Amministratore Delegato ad avere un interesse per conto proprio o di terzi in operazione, lo stesso deve astenersi dal compiere tale operazione e deve investirne il Consiglio di Amministrazione.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICA

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo la Banca ha deliberato di includere nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

	(migliaia di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
Benefici a breve termine (a)	287	247
Benefici successivi al rapporto di lavoro (b)	10	5
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	297	252

(a) Include anche i compensi fissi e variabili degli amministratori e dei sindaci in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(b) Include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2009 non sono state effettuate dalla Banca operazioni “di natura atipica o inusuale” che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell’ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano nel prosieguo, le principali caratteristiche dell’operatività con ciascuna categoria di controparte correlata di Banca Prossima, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, gli esponenti della banca o della sua controllante, altre parti correlate.

(migliaia di euro)

	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso Banche	Altre Attività	Altre Passività	Garanzie rilasciate e impegni
Imprese controllante	-	283.964	-	354	507	2.978	-
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	111	-	10	-	-	1.502	-
Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	201	-	-	-	-
Totale	111	283.964	211	354	507	4.480	-

(migliaia di euro)

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Costi di funzionamento	Altri ricavi	Altri costi
Imprese controllante	4.161	-59	137	-	-7.830	-	-
Imprese controllate da Intesa Sanpaolo	-	-	494	-32	-3.962	-	-
Imprese collegate	-	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-3	-	-	-	-	-
Totale	4.161	-62	631	-32	-11.792	-	-

Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca Prossima. I dati essenziali dell’ultimo bilancio individuale dell’esercizio 2008 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

L’operatività con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie di Banca Prossima, sotto forma di capitale di rischio;
- le operazioni d’impiego della liquidità della banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo e da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. a favore di Banca Prossima. In particolare, i servizi forniti concernono i sistemi informativi e di back office, i servizi immobiliari e la logistica, l’assistenza e la consulenza in ambito amministrativo e di controllo;
- i rapporti generati dal distacco di personale da Capogruppo e dalle altre società del Gruppo;
- gli accordi tra la Banca, la Capogruppo e le altre società del Gruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi o, più in generale, l’assistenza e la consulenza;

- i regolamenti finanziari previsti per la partecipazione al consolidato fiscale nazionale cui la Banca ha aderito nel corso del 2008.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo e con le società da essa controllate sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, che non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Operazioni di particolare rilevanza

Si segnalano di seguito le principali operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio:

- la sottoscrizione dei contratti di service con la Capogruppo. Si evidenzia, in proposito, che quelli riguardanti la prestazione di attività inerenti l'Organizzazione, la Sicurezza, gli Immobili, gli Acquisti, i Servizi Operativi, i Sistemi Informativi e i servizi di Contact Unit sono stati successivamente ceduti a Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.A. (società consortile della cui compagine sociale Banca Prossima è entrata a far parte nel corso del 2009, acquistando da da IMMIT S.p.A. - partecipata al 100% da Intesa Sanpaolo – n. 10 azioni);
- l'acquisto da Banca CR Firenze S.p.A. di n. 50 azioni emesse da Infogroup S.c.p.A. (società consortile attiva nel campo della progettazione e della realizzazione di software in particolare a supporto delle attività di corporate banking e nei servizi di pagamento).

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

DATI ESSENZIALI DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.000.033.408	1.761.473.217	3.238.560.191	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.664.007.376	24.194.652.648	-1.530.645.272	-6,3
30. Attività finanziarie valutate al fair value	252.902.081	385.195.875	-132.293.794	-34,3
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.360.426.362	4.020.793.173	3.339.633.189	83,1
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.096.596.209	2.340.005.044	-243.408.835	-10,4
60. Crediti verso banche	114.878.587.955	100.832.096.034	14.046.491.921	13,9
70. Crediti verso clientela	207.461.246.416	196.462.979.770	10.998.266.646	5,6
80. Derivati di copertura	4.274.900.112	1.506.580.413	2.768.319.699	
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	64.669.485	11.847.733	52.821.752	
100. Partecipazioni	41.057.322.763	37.080.635.224	3.976.687.539	10,7
110. Attività materiali	2.666.904.458	2.588.267.693	78.636.765	3,0
120. Attività immateriali	10.422.031.522	11.215.717.053	-793.685.531	-7,1
<i>di cui:</i>				
- avviamento	6.869.648.856	7.310.309.001	-440.660.145	-6,0
130. Attività fiscali	4.192.386.097	2.188.554.068	2.003.832.029	91,6
a) correnti	1.883.201.063	1.526.314.478	356.886.585	23,4
b) anticipate	2.309.185.034	662.239.590	1.646.945.444	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	352.668.725	3.758.886.068	-3.406.217.343	-90,6
150. Altre attività	6.582.116.015	6.521.300.181	60.815.834	0,9
Totale dell'attivo	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008	31.12.2007	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	87.688.810.397	86.007.694.839	1.681.115.558	2,0
20. Debiti verso clientela	130.351.226.601	132.477.467.763	-2.126.241.162	-1,6
30. Titoli in circolazione	130.497.062.749	97.717.650.283	32.779.412.466	33,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	15.913.269.643	10.087.346.271	5.825.923.372	57,8
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.535.916.763	1.756.219.882	779.696.881	44,4
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.057.804.029	34.386.581	1.023.417.448	
80. Passività fiscali	2.078.968.216	1.499.348.471	579.619.745	38,7
a) correnti	1.130.740.284	288.715.958	842.024.326	
b) differite	948.227.932	1.210.632.513	-262.404.581	-21,7
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	296.640.051	2.258.063.128	-1.961.423.077	-86,9
100. Altre passività	9.935.642.889	10.701.000.048	-765.357.159	-7,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	861.477.643	1.016.233.500	-154.755.857	-15,2
120. Fondi per rischi ed oneri	2.391.245.385	2.871.578.392	-480.333.007	-16,7
a) quiescenza e obblighi simili	295.995.512	281.496.444	14.499.068	5,2
b) altri fondi	2.095.249.873	2.590.081.948	-494.832.075	-19,1
130. Riserve da valutazione	649.466.959	1.586.490.700	-937.023.741	-59,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	4.083.418.439	3.101.040.757	982.377.682	31,7
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.456.707.511	-186.065.956	-0,6
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-2.159.678.151	-2.159.678.151	
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6
Totale del passivo e del patrimonio netto	429.326.798.984	394.868.984.194	34.457.814.790	8,7

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2008	2007	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	17.414.152.433	15.865.598.698	1.548.553.735	9,8
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-12.563.247.041	-11.060.620.761	1.502.626.280	13,6
30. Margine di interesse	4.850.905.392	4.804.977.937	45.927.455	1,0
40. Commissioni attive	3.126.832.268	3.499.150.667	-372.318.399	-10,6
50. Commissioni passive	-378.341.643	-354.504.809	23.836.834	6,7
60. Commissioni nette	2.748.490.625	3.144.645.858	-396.155.233	-12,6
70. Dividendi e proventi simili	1.250.967.981	939.861.228	311.106.753	33,1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-880.663.459	-445.576.397	435.087.062	97,6
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-99.458.487	7.050.621	-100.509.108	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	111.574.413	219.308.561	-107.734.148	-49,1
a) crediti	833.484	-80.764.407	81.597.891	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	98.394.405	300.112.126	-201.717.721	-67,2
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	180.546	71.327	109.219	
d) passività finanziarie	12.165.978	-110.485	12.276.463	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-37.611.887	-2.898.282	34.713.605	
120. Margine di intermediazione	7.950.204.578	8.667.369.526	-717.164.948	-8,3
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.306.670.491	-530.806.401	775.864.090	
a) crediti	-1.035.036.623	-473.103.549	561.933.074	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-323.408.603	-25.077.032	298.331.571	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	51.774.735	-32.625.820	84.400.555	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	6.643.534.087	8.136.563.125	-1.493.029.038	-18,3
150. Spese amministrative:	-5.715.554.156	-5.754.283.808	-38.729.652	-0,7
a) spese per il personale	-3.459.976.702	-3.614.295.146	-154.318.444	-4,3
b) altre spese amministrative	-2.255.577.454	-2.139.988.662	115.588.792	5,4
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-246.267.080	-405.638.445	-159.371.365	-39,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-252.198.979	-292.827.086	40.628.107	-13,9
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-552.363.268	-449.006.254	103.357.014	23,0
190. Altri oneri/proventi di gestione	909.654.102	733.190.290	176.463.812	24,1
200. Costi operativi	-5.856.729.381	-6.168.565.308	-311.835.922	-5,1
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-1.456.849.734	-227.488.781	1.229.360.953	
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	275.168.259	6.774.223	268.394.036	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-394.876.769	1.747.283.264	-2.142.160.033	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	676.615.485	-365.887.786	1.042.503.271	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	281.738.716	1.381.395.478	-1.099.656.762	-79,6
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	786.921.026	4.429.490.818	-3.642.569.792	-82,2
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	1.068.659.742	5.810.886.296	-4.742.226.554	-81,6

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, nè su strumenti patrimoniali di Capogruppo.

Parte L – Informativa di settore

La Banca non espone tale informativa, facoltativa per gli intermediari non quotati.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale di Banca Prossima

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2009	31.12.2008
Attività finanziarie di negoziazione	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-	-
Attività disponibili per la vendita	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
Crediti verso banche	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	283.964	258.823
Crediti verso clientela	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	202.472	83.755
Partecipazioni	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	11	-
Attività materiali e immateriali	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	-	-
Attività fiscali	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	1.371	525
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	-	-
Altre voci dell'attivo	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	2.341	1.275
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	160	142
	<i>+ Voce 80 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)</i>	-	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	2.181	1.134
Totale attività	Totale dell'attivo	490.157,2	344.379,1

Voci dello stato patrimoniale ri classificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2009	31.12.2008
Debiti verso banche		354	12.321
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	<i>354</i>	<i>12.321</i>
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		361.778	204.175
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	<i>361.778</i>	<i>204.175</i>
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività finanziarie di negoziazione		-	-
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività finanziarie valutate al fair value		-	-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Passività fiscali		188	315
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	<i>188</i>	<i>315</i>
Passività associate ad attività in via di dismissione		-	-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Altre voci del passivo		16.237	10.688
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	<i>16.237</i>	<i>10.688</i>
	<i>+ Voce 60 - Derivati di copertura</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Fondi a destinazione specifica		175	-
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi ed oneri</i>	<i>175</i>	<i>-</i>
Capitale		80.000	80.000
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	<i>80.000</i>	<i>80.000</i>
Riserve		36.882	39.359
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	<i>20.882</i>	<i>9.359</i>
	<i>Voce 170 - Sovraprezzi di emissione</i>	<i>16.000</i>	<i>30.000</i>
Riserve di fusione		-	-
	<i>- Riserve di fusione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Riserve da valutazione		-	-
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
Utile di periodo		-5.455	-2.478
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	<i>-5.455</i>	<i>-2.478</i>
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	490.157,2	344.379,1

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico di Banca Prossima

(migliaia di euro)

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2009	31.12.2008
Interessi netti		6.922,7	7.404,7
	<i>Voce 30 - Margine di interesse</i>	6.922,7	7.404,7
Dividendi		-	-
	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	-	-
Commissioni nette		2.079,4	665,5
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	2.079,4	665,5
	<i>Voce 60 - Commissioni nette</i>	2.083,2	665,5
	<i>- Voce 40 (parziale) - Spese perizie istruttorie mutui</i>	-3,82	-
Risultato dell'attività di negoziazione		61,3	13,6
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	61,3	13,6
Altri proventi (oneri) di gestione		521,3	-1,07
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	521,8	-1,07
	<i>Voce 150b - Recuperi di imposte</i>	-0,5	-
Proventi operativi netti		9.584,8	8.082,8
Spese del personale		-6.646,8	-3.518,6
	<i>Voce 150a) - Spese per il personale</i>	-6.646,8	-3.518,6
Spese amministrative		-7.139,9	-5.641,9
	<i>Voce 150b) - Altre spese amministrative</i>	-7.144,3	-5.641,9
	<i>- Voce 40 (parziale) - Spese perizie istruttorie mutui</i>	3,8	-
	<i>Voce 150b - Recuperi di imposte</i>	0,5	-
Oneri operativi		-13.786,7	-9.160,6
Risultato della gestione operativa		-4.201,9	-1.077,8
<i>Accantonamenti netti ai fondi</i>		0,0	0,0
	<i>Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</i>	0,0	0,0
<i>Rettifiche di valore nette su</i>		-1.978,1	-1.700,0
	<i>Voce 100a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti</i>	0,0	0,0
	<i>+ Voce 130a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti</i>	-1.828,1	-1.700,0
	<i>+ Voce 130d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie</i>	-150,0	0,0
<i>Rettifiche di valore nette su</i>		0,0	0,0
	<i>Voce 130b) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		-6.180,1	-2.777,8
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente		724,7	300,0
	<i>Voce 260 - Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente</i>	724,7	300,0
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-	-
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)		-	-
Risultato netto	Voce 290 Utile (perdita) d'esercizio	-5.455,3	-2.477,8

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971.

In aderenza a quanto disposto dall'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 sono di seguito riportati i compensi annuali contrattuali relativi alle attività svolte dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile:

	(migliaia di euro)
	2009
Servizi di revisione contabile ⁽¹⁾	-72
Servizi di attestazione ⁽²⁾	-13
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi	-
TOTALE	-85

⁽¹⁾ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della revisione semestrale.

⁽²⁾ I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2009

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI FINO AL 31 DICEMBRE 2009

Regolamento omologazione

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	11/26/2008 mod. 12/60/2008 - 12/74/2008 - 69/2009 - 70/2009(*) - 254/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(**) - 1136/2009(†) - 1164/2009(†)
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	11/26/2008 mod. 12/61/2008 - 495/2009(**)
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	11/26/2008 mod. 49/5/2009(**)
IFRS 4 Contratti assicurativi	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 494/2009(**) - 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009(*) - 494/2009(**) - 1142/2009(†)
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	11/26/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009(**) - 824/2009 - 1165/2009
IFRS 8 Settori operativi	11/26/2008 mod. 12/74/2008
IAS 1 Presentazione del bilancio	12/74/2008 mod. 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 2 Rimanenze	11/26/2008 - 70/2009
IAS 7 Rendiconto finanziario	11/26/2008 mod. 12/60/2008 - 12/74/2008 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009 - 1142/2009(†)
IAS 11 Lavori su ordinazione	11/26/2008 mod. 12/60/2008 - 12/74/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 495/2009(**)
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	11/26/2008 mod. 12/60/2008 - 12/74/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 17 Leasing	11/26/2008
IAS 18 Ricavi	11/26/2008 mod. 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 69/2009 - 494/2009(**)
IAS 23 Oneri finanziari (revisione 2007)	12/60/2008 mod. 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	11/26/2008 mod. 12/74/2008
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	11/26/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(**)
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	11/26/2008 mod. 70/2009 - 494/2009(**)
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(**) - 1293/2009(**)
IAS 33 Utile per azione	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 495/2009(**) - 494/2009(**)
IAS 34 Bilanci intermedi	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 495/2009(**)
IAS 38 Attività immateriali	11/26/2008 mod. 12/60/2008 - 12/74/2008 - 70/2009 - 495/2009(**)
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009(**) - 495/2009(**) - 824/2009 - 839/2009(†) - 1171/2009
IAS 40 Investimenti immobiliari	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009
IAS 41 Agricoltura	11/26/2008 mod. 12/74/2008 - 70/2009

INTERPRETAZIONI

	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1 126/2 008 mod. 1 260/2 008 - 1 274/2 008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1 126/2 008 mod. 5 3/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1 126/2 008 mod. 2 54/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1 126/2 008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1 126/2 008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1 126/2 008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1 126/2 008 mod. 4 95/2009 ^{***} - 1 171/2 009
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008
IFRIC 11 Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1 126/2 008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	2 54/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1 262/2 008
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1 263/2 008 mod. 1 274/2 008
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	6 36/2009 ^{*)}
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	4 60/2009 ^{*)}
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1 142/2 009 ^{*)}
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1 164/2 009 ^{*)}
SIC 7 Introduzione dell'euro	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008 - 4 94/2009 ^{***}
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008
SIC 12 Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1 126/2 008
SIC 13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008
SIC 21 Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1 126/2 008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1 126/2 008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008 - 2 54/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1 126/2 008
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1 126/2 008 mod. 1 274/2 008

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2009.

(**) Le società applicano quanto previsto dal presente regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 31 dicembre 2010.

(***) Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della possibilità di applicazione in via anticipata del presente regolamento per l'esercizio 2009.